Rivista rurale dell'UE

N. 11
IT
Primavera 2012

Il periodico della rete europea per lo sviluppo rurale

Leader e la cooperazione

Commissione europea

European Network for Rural Development

Direttore: Rob Peters, capo unità — Rete europea e controllo della politica in materia di sviluppo rurale, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.
Autori e collaboratori: Pedro Brosei, Jean-Michel Courades, FARNET, Eamon O'Hara, Mark Redman, Pascale Van Doren, Dieter Wagner, Sarah Watson.
Copyright delle fotografie: Andrus Kopliste, Anthony Baggett, BlueOrange Studio, Conny Sjostrom, Conny Wernitznig, DEVNET geie, ENRD Contact Point, Gordan Gledec, Jaak Nilson, Mark Redman, Michele Cornelius, Nicole Schaible, Outi Raatikainen / Innovative Village, RETO NATURA 2000 , RETO NATURA 2000 (Adri Jiloca Gallocanta), Ronny Schmitz, Ryszard Kamiński, Scottish Borders Leader / Colin Tennant, Tbel, Tim Hudson, Yang Chao.

© Foto di copertina: Tim Hudson e ENRD Contact Point

Per abbonamenti alle pubblicazioni RESR:

http://enrd.ec.europa.eu

Una copia gratuita della rivista può essere chiesta sul sito web EU Bookshop:

http://bookshop.europa.eu

La pubblicazione «Rivista rurale dell'UE» non esprime necessariamente il punto di vista ufficiale delle istituzioni dell'Unione europea.

La «Rivista rurale dell'UE» è pubblicata in sei lingue ufficiali (DE, ES, EN, FR, IT, PL) e disponibile in formato digitale sul sito web RESR.
Manoscritto completato nel marzo 2012. Per la versione originale fa fede il testo inglese.

© Unione europea, 2012
La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito: http://europa.eu

Printed in Belgium

Stampato su carta riciclata che ha ottenuto il marchio comunitario Ecolabel per la carta grafica (http://ec.europa.eu/ecolabel/).

Il contenuto di questa pubblicazione ha scopi informativi e non è legalmente vincolante.

Sommario

Prefazione

LEADER E LA COOPERAZIONE

- VENT'ANNI DI LEADER E COOPERAZIONE 6
- IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE NEL RAFFORZAMENTO DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE 10

ESEMPI DI PROGETTI DI COOPERAZIONE

- LE MOLTEPLICI DIMENSIONI DI LEADER E DELLA COOPERAZIONE 14

PROMUOVERE LA COOPERAZIONE

- PROMUOVERE LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI RETI 24

PROSPETTIVE FUTURE

- PROPOSTE PER L'APPROCCIO LEADER NEL PERIODO 2014-2020 28
- MIGLIORAMENTO DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE 34

MIGLIORARE IL COORDINAMENTO DEI FONDI DELL'UE SUL CAMPO

- L'ESEMPIO DELLA COOPERAZIONE TRA GAL E GALP 38

PREFAZIONE

© YANG CHAO

Benvenuti al numero 11 della *Rivista rurale dell'UE*. Con questo numero si inaugura una «nuova generazione» della rivista, che si prefigge lo scopo di esaminare in profondità questioni di interesse specifico per la comunità impegnata nello sviluppo rurale. Questa edizione, ad esempio, che è stata redatta e pubblicata come documento di supporto all'evento Leader RESR in programma il 27 e 28 aprile 2012, analizza la correlazione tra due elementi chiave dell'approccio Leader([1]): le strategie di sviluppo locale e la cooperazione.

Le strategie di sviluppo locale, che si basano in buona parte sull'ultraventennale esperienza del programma Leader, sono sempre più riconosciute come strumenti efficaci per l'attuazione di una serie di politiche dell'UE. Verso la fine del 2011, la Commissione europea ha formulato proposte volte a introdurre regole comuni per il finanziamento da più fondi e per la realizzazione integrata di progetti di sviluppo locale. Si tratta di un passo in avanti eccezionale, che apre la strada alla costituzione di partenariati pubblico-privati a livello locale, con l'intento di ottenere aiuti paralleli dai fondi rurale, regionale, sociale e per la pesca dell'UE. Ulteriori informazioni al riguardo si possono trovare nell'articolo intitolato «Proposte per l'approccio Leader nel periodo 2014-2020» (pagina 28).

Le strategie di sviluppo locale sono una componente fondamentale dell'approccio Leader e, in associazione ai fondi disponibili, forniscono ai gruppi d'azione locale (GAL) di tutta l'Unione europea l'opportunità di tracciare e intraprendere un percorso di sviluppo confacente alla combinazione unica di beni, risorse e aspirazioni del territorio interessato. Questa edizione della *Rivista rurale dell'UE* propone una riflessione sull'importanza della strategia di sviluppo locale e richiama l'attenzione del lettore (pagina 34) sulle attività di un gruppo tematico di esperti (Focus Group) creato dalla RESR nel maggio 2011, per esaminare in che modo i GAL possono migliorare la qualità delle loro strategie in termini di progettazione e attuazione.

In questo numero si cercherà di valutare più attentamente il ruolo della cooperazione nell'ambito dell'approccio Leader. Nel ventennio in cui i GAL hanno attuato le strategie di sviluppo locale, il ruolo della cooperazione e i vantaggi derivanti dalla collaborazione con partner interterritoriali e transnazionali hanno subito una drastica evoluzione (pagina 6).

È evidente oggi che la cooperazione tra partenariati locali riveste un ruolo chiave nel potenziamento delle strategie di sviluppo locale (pagina 10), sia che si parli di cooperazione con altre zone rurali (quindi di tipo interterritoriale e transnazionale), sia che si tratti di sinergie volte a colmare il divario città-campagna nella stessa regione o le differenze tra zone rurali e zone dedite alla pesca. Per questo numero della *Rivista rurale dell'UE* sono stati raccolti numerosi esempi delle molteplici dimensioni del tema «Leader e la cooperazione», per illustrare ai lettori modelli ed esperienze pratiche diversi (pagina 14). È proposta anche un'analisi più dettagliata dei collegamenti emergenti tra i GAL e le loro controparti finanziate a titolo dell'asse 4 del Fondo europeo per la pesca (FEP), i cosiddetti gruppi d'azione locale per la pesca (GALP).

Il nostro auspicio è che i lettori trovino i contenuti di questa edizione della *Rivista rurale dell'UE* stimolanti e istruttivi.

([1]) Potete trovare un elenco delle abbreviazioni e degli acronimi utilizzati in questo numero della *Rivista rurale dell'UE* a pag. 42.

LEADER
E LA COOPERAZIONE

Vent'anni di Leader e cooperazione

Nel ventennio in cui i gruppi d'azione locale hanno attuato le strategie di sviluppo locale avvalendosi dell'approccio Leader, il ruolo della cooperazione e i vantaggi derivanti dalla collaborazione con partner interterritoriali e transnazionali hanno subito una drastica evoluzione.

La Commissione europea ha lanciato l'approccio Leader nel 1991, sotto forma di iniziativa comunitaria Leader I per lo sviluppo rurale, con il desiderio di sperimentare il passaggio della politica strutturale dai finanziamenti a singoli progetti a un approccio strategico basato sul territorio. L'adozione della metodologia pilota di Leader I è iniziata con 217 GAL distribuiti in vari Stati membri ([2]). Tale approccio, pur prevedendo la collaborazione in rete come strumento di sviluppo, non consentiva la realizzazione di progetti di cooperazione. Questo svantaggio tuttavia non ha soffocato il desiderio dei GAL di collaborare e di creare partenariati informali attraverso reti tematiche, il trasferimento dell'innovazione e lo scambio di migliori prassi. Da un'indagine condotta nel 1994 è emerso che, benché la realizzazione di attività nell'ambito di una cooperazione formale non fosse prevista dall'approccio Leader, il 25 % dei GAL aveva comunque avviato una qualche forma di collaborazione.

Dopo i successi di Leader I e nel tentativo di formalizzare le azioni di cooperazione appoggiate con tanto entusiasmo, nel 1994 è stata lanciata l'iniziativa comunitaria Leader II, destinata a finanziare l'elaborazione e l'attuazione di progetti di cooperazione. Lo scopo era assistere i GAL e contribuire alla «progettazione, alla realizzazione e alla commercializzazione in comune di prodotti o servizi in tutti i settori dello sviluppo rurale» ([3]). I GAL erano incoraggiati (ma non obbligati) a collaborare se la cooperazione poteva aggiungere valore a un'attività condotta a livello locale. Dei 906 GAL che hanno partecipato a Leader II ([4]), il 50 % ha partecipato ai 252 progetti transnazionali riferiti ([5]) all'Osservatorio europeo Leader.

La decisione di aprire il metodo Leader a tutte le zone rurali è stata adottata nel 2000, con l'iniziativa comunitaria Leader+ per il 2000-2006. Nell'ambito di Leader+, la cooperazione è stata estesa ai partenariati con territori appartenenti al medesimo paese o a paesi esterni all'UE. Anche i paesi che hanno aderito all'UE nel 2004 potevano beneficiare di una misura di tipo Leader+ ([6]). In totale, nei vecchi e nuovi Stati membri, sono stati approvati 1 153 GAL.

Un'indagine dell'Osservatorio europeo Leader+ indicava che nell'UE a 15 l'83 % dei GAL era coinvolto in forme di cooperazione

© T BEL

interterritoriale, mentre il 68,5 % in forme di cooperazione transnazionale.

La valutazione a posteriori di Leader+ suggeriva che i progetti di cooperazione davano risultati migliori quando erano caratterizzati da interessi e problemi comuni, e che il valore aggiunto della cooperazione e della collaborazione in rete risiedeva prevalentemente nel fatto che queste forme di intervento diventavano una fonte di ispirazione e migliori prassi, capace di migliorare l'approccio Leader a livello locale. La partecipazione a un'attività di tipo cooperativo consentiva ai GAL di consolidare la propria identità locale e richiamare a sé attori locali in grado di contribuire alla creazione di reti rurali durature, che avrebbero permesso anche in futuro una collaborazione e cooperazione.

Nell'attuale periodo di programmazione (2007-2013), l'approccio Leader è stato integrato come un asse dei programmi di sviluppo rurale (si parla per l'appunto di «integrazione di Leader»), con la conseguenza che i GAL selezionati sono quasi raddoppiati a 2 308 ([7]) in tutti i 27 Stati membri dell'UE (sebbene il processo di costituzione dei GAL sia ancora in corso in Bulgaria e Romania). Nel mese di gennaio 2012 sono stati notificati alla Commissione 209 progetti di cooperazione transnazionale approvati.

I tipi di progetti di cooperazione messi in atto dai GAL possono essere classificati in cinque grandi gruppi:

- trasmissione di valore aggiunto all'alimentazione e all'agricoltura;
- turismo rurale;
- tecnologia dell'informazione;
- patrimonio storico-culturale e ambiente;
- erogazione di servizi nelle zone rurali.

Questi progetti offrono inoltre ai GAL l'opportunità di condividere migliori prassi nell'elaborazione, nella gestione e nell'amministrazione delle rispettive strategie di sviluppo locale.

Cooperazione e strategie di sviluppo locale

La strategia di sviluppo locale è il documento che raggruppa i GAL offrendo ai loro membri una visione condivisa in merito agli obiettivi e alle aspirazioni che desiderano raggiungere nel loro territorio. Se il GAL viene adeguatamente coinvolto nella preparazione della strategia e continua a impegnarsi nella revisione e nell'elaborazione dei suoi elementi costituitivi, si viene a creare un autentico senso di titolarità, che a sua volta contribuisce a incoraggiare la governance a livello locale e a sviluppare il capitale sociale attraverso il gruppo, garantendo al tempo stesso che la strategia rimanga adeguata per tutta la sua durata. Il fatto che il rapporto tra SSL e capitale sociale sia vantaggioso per entrambe le parti è stato enfatizzato durante la valutazione a posteriori di Leader+, con la raccomandazione che «le strategie di sviluppo locale siano incentrate chiaramente sul capitale sociale locale» ([8]). In questo modo i GAL sono

© TIM HUDSON

Programma	Periodo del programma	Strumenti finanziari	Bilancio dell'UE (in euro)	Numero di GAL
Leader I	1991-1993	Orientamento FEAOG, FSE, FESR	450 milioni	217 nell'EU-12
Leader II	1994-1999	Orientamento FEAOG, FSE, FESR	1,7 miliardi	217 nell'EU-15
Leader+	2000-2006	Orientamento FEAOG	2,1 miliardi	893 nell'EU-15 (più 250 GAL dei 6 nuovi SM che hanno aderito all'UE nel 2004, che hanno attuato una misura di tipo Leader+)
Asse Leader	2007-2013	FEASR	5,5 miliardi (6 % del finanziamento del FEASR)	2 308 (non ancora interamente selezionati in BG e RO)

([2]) L'UE a 12 prima delle fasi di allargamento del 1995, 2004 e 2007.
([3]) Comunicazione agli Stati membri, GU C 180 dell'1.7.1994.
([4]) L'UE a 15, poiché Austria, Finlandia e Svezia hanno aderito all'Unione nel 1995.
([5]) *Transnational cooperation under Leader II. Lessons from the past tools for the future. Rural innovation Dossier n. 11*. Osservatorio europeo Leader, marzo 2001.
([6]) Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria hanno aderito all'UE nel 2004.
([7]) Dati del gennaio 2012.
([8]) Metis GmbH con AEIDL (Associazione europea per l'informazione sullo sviluppo locale) e CEU (Középeurópai Egyetem, Università centrale europea), *Ex post evaluation of Leader+* (Valutazione a posteriori di Leader+).

sollecitati a considerare le proprie SSL non soltanto come un'opportunità per ottenere finanziamenti per i progetti, ma come una strategia in grado di migliorare le capacità di un territorio e dei suoi abitanti, offrendo loro gli strumenti per dedicarsi allo sviluppo locale e avere maggior voce in capitolo quando si tratta di decidere il futuro delle loro comunità.

La valutazione a posteriori di Leader + ha rilevato la presenza di elementi che testimoniano la diffusione di un capitale «sociale», sotto forma di disponibilità a cooperare da parte delle popolazioni locali e di capacità per farlo.

Anche la SSL è uno strumento efficace per incoraggiare l'innovazione. Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile tuttavia chiarire, all'interno della SSL, l'importanza dell'innovazione per il territorio in questione, spiegare che tipo di innovazione il GAL intende proporre ed elencare i mezzi utilizzati per la sua promozione. Il principio dell'innovazione dell'approccio Leader non è circoscritto all'innovazione tecnologica, né è limitato all'idea di progetti innovativi, ma è innanzitutto una questione di sistemi e forme di governo innovativi. Il fatto di mettere in contatto tra loro le persone schiude nuove opportunità di intervento; l'innovazione dovrebbe essere inclusa in tutti gli aspetti delle attività dei GAL. Dalla valutazione a posteriori di Leader+ è emerso inoltre che i GAL hanno individuato come ostacoli principali all'attuazione di strategie Leader innovative alcuni elementi che esulavano dal loro controllo, mentre tra i fattori e le soluzioni di successo figuravano perlopiù elementi interni, radicati su un buon capitale sociale, legati alla disponibilità a cooperare e alla capacità collettiva di tradurre una visione condivisa in un progetto reale.

Aprire le menti attraverso la cooperazione

Leader mette in contatto tra loro gli abitanti di territori diversi. Le riunioni con altri GAL stimolano la nascita di nuovi progetti. Le zone rurali hanno un patrimonio limitato di risorse, che non consente loro di risolvere certi problemi o di sfruttare parte del proprio potenziale in maniera ottimale. Unendo le forze, invece, questi territori possono superare tali limiti e raggiungere risultati altrimenti inaccessibili.

Le attività di tipo cooperativo offrono agli attori locali una prospettiva nuova sul proprio lavoro quotidiano. Essi possono infatti confrontare i loro problemi con quelli di altre zone e trarre ispirazione da idee che sono state concretizzate altrove. Come spiega Thomas Müller, responsabile del GAL Sauwald in Austria, «non è detto che a livello locale sia sempre necessario inventare qualcosa di nuovo, perché esistono già in Europa numerosi esempi di buoni progetti e idee».

Spesso il punto di partenza per avviare una cooperazione è una riflessione in merito alle sfide individuate dalla strategia locale. Ad esempio, sono disponibili nel territorio risorse umane e idee adeguate per far fronte a questi problemi? La cooperazione può essere così considerata come uno strumento per risolvere alcuni problemi locali o per realizzare un progetto che il GAL altrimenti non sarebbe in grado di portare avanti da solo. In un secondo momento il GAL effettua una ricerca più elaborata e sistematica di idee e partner.

© ANDRUS KOPLISTE

Fonte: ENRD Contact Point

Idealmente, i bisogni in termini di cooperazione dovrebbero essere definiti già durante la prima fase di elaborazione della SSL; in realtà, spesso si tratta di un percorso che viene intrapreso una volta che la strategia locale è già ben avviata. L'utilizzo delle risorse assegnate alla cooperazione è quindi spesso ritardato rispetto al resto del programma.

Lezioni importanti sul tema della cooperazione

L'elaborazione di una valida SSL implica una piena comprensione del territorio di pertinenza del GAL, delle sfide che si prospettano e delle opportunità che si offrono per superare tali sfide. Una di tali opportunità è il lavoro cooperativo. La definizione e l'attuazione di progetti a livello transnazionale e interterritoriale rappresentano per i GAL un incentivo a cercare nuove idee nonché una fonte di innovazione. Questo processo consente ai GAL di condividere esperienze e di imparare assieme; al tempo stesso, la realizzazione di un'attività condivisa permette di sfruttare le risorse economiche in maniera più efficiente ed efficace. Grazie a questo processo di apprendimento creativo e condiviso, i progetti di cooperazione possono aggiungere un valore reale a una SSL.

Un'attività, un prodotto o un servizio che è già consolidato in un territorio può diventare una fonte di ispirazione per un altro territorio. Spesso il fatto di svolgere un'attività con i partner della cooperazione diventa un'opportunità per essere realmente propositivi e per dedicarsi in maniera intensiva alla SSL, anche al di là degli obiettivi che solitamente si prefiggono i promotori di un progetto. Condividere un'esperienza con i partner per tutta la durata della collaborazione favorisce l'apprendimento non soltanto delle attività associate al progetto stesso, ma anche, più in generale, dei metodi utilizzati per gestire e concretizzare la SSL e far crescere il GAL. La maggior parte dei progetti di cooperazione è incentrata sullo sviluppo di attività, prodotti o servizi condivisi, e questa condivisione dei costi dello sviluppo permette ai GAL di utilizzare le proprie risorse in maniera più efficiente. In alcuni casi i GAL sono persino in grado di intraprendere attività che altrimenti sarebbero state troppo costose per loro.

Individuare i partner giusti, elaborare un progetto adatto alle esigenze di tutti e realizzare con successo tale progetto al di là dei confini nazionali o del GAL può sembrare a volte un'impresa difficile. Ma, come sostiene Sarah Watson, ex responsabile del GAL Chalk and Cheese, nell'Inghilterra sudoccidentale, «avviare una cooperazione è un po' come darsi il primo appuntamento: bisogna semplicemente buttarsi!».

A detta di Sarah Watson e di altri esperti responsabili dei gruppi d'azione locale, i GAL riconoscono che, per gestire una cooperazione efficace, la capacità di sviluppare relazioni di lungo termine tra individui, organizzazioni e imprese che operano nei territori interessati dal GAL è più importante dei progetti a breve termine che il partenariato sceglie di portare avanti. Di conseguenza, i GAL curano la qualità del partenariato, poiché questa è la vera chiave del successo di un progetto. L'evoluzione continua del partenariato per tutta la durata dell'approccio Leader ha dato vita a progetti che sono «più completi, talvolta anche più complessi, ma al tempo stesso molto più concreti e capaci di dare risultati tangibili più evidenti rispetto alle precedenti generazioni del programma» ([9]).

Nonostante ciò, non bisogna dimenticare che, per ottenere un effetto positivo, i progetti di cooperazione non possono prescindere gli uni dagli altri; essi devono invece essere fortemente radicati nella SSL e nelle attività che già sono in corso a livello locale.

([9]) Dorothee Duguet (2007), *Cooperation in Leader+: The actual benefits for the local areas* (La collaborazione nell'ambito di Leader+: i benefici effettivi per i territori locali). Punto di contatto dell'Osservatorio Leader+.

Il ruolo della cooperazione nel rafforzamento delle strategie di sviluppo locale

Oltre duecento progetti di cooperazione transnazionale sono stati attuati o sono in corso di attuazione in tutta Europa ([10]). Se d'acchito questa cifra può sembrare impressionante, la sua importanza è in realtà limitata, se si considera che nell'Unione europea sono più di 2 300 i gruppi d'azione locale che operano nel periodo di programmazione 2007-2013 del FEASR.

© TIM HUDSON

© CONNY SJOSTROM

Nonostante l'entusiasmo con cui la cooperazione è accolta da numerosi GAL, in generale essa rappresenta ancora l'eccezione alla regola. I GAL non sono obbligati a impegnarsi in un progetto di cooperazione. La Commissione europea semplicemente raccomanda ai GAL di applicare la misura di cooperazione del programma di sviluppo rurale ([11]) il prima possibile, ossia al momento della preparazione della strategia di sviluppo locale. Nei vecchi Stati membri (EU-15), i gruppi che utilizzavano la cooperazione come strumento per il raggiungimento degli obiettivi della SSL avevano la priorità nel processo di selezione dei GAL ([12]).

Da un'indagine sull'attuazione della misura di cooperazione condotta nel 2010 da punto di contatto della RESR, per conto del Focus Group Leader, è emerso che le autorità di gestione di 45 PSR obbligavano o raccomandavano vivamente ai GAL candidati di indicare in maniera esplicita nella SSL la propria intenzione o meno di collaborare con altri GAL. Al tempo stesso, tuttavia, 38 autorità di gestione hanno dichiarato di voler sostenere comunque le domande di finanziamento per un progetti di cooperazione transnazionale (TNC) da parte dei GAL, anche se la SSL non prevede forme di cooperazione, purché il progetto sia coerente con gli obiettivi della strategia di sviluppo locale ([13]).

Un altro recente studio del punto di contatto della RESR indica che le reti rurali nazionali di 18 Stati membri dell'UE forniscono ai GAL servizi di sostegno dedicati nell'ambito dei progetti TNC. La maggior parte delle RRN ha elaborato e messo in circolazione guide alla cooperazione e altri documenti. Inoltre, alcune reti organizzano fiere della cooperazione o laboratori, mostre ed eventi commerciali dedicati alla cooperazione, per facilitare l'individuazione di partner progettuali adeguati. La conclusione dello studio è che sono necessarie più informazioni per incoraggiare i GAL ad avviare una cooperazione con partner del proprio o di un altro Stato membro.

Capire i vantaggi della cooperazione

Perché allora, in un contesto apparentemente favorevole e conveniente, la cooperazione rimane ancora un'eccezione? Thomas Müller, responsabile del GAL austriaco Sauwald, pensa di conoscere la risposta. «Se non avete già un'esperienza di questo genere, vi mancherà lo spirito per affrontarla», ha dichiarato, rivolgendosi ai partecipanti dell'evento per nuovi GAL organizzato dalla RESR lo scorso anno. «Occorre essere realistici in merito agli obiettivi, al tempo e all'energia necessari», ha aggiunto José Ángel García Lucas, responsabile della cooperazione del GAL spagnolo Adri Jiloca Gallocanta. Entrambi fanno riferimento alla stessa cosa: affinché le parti interessate a livello locale comprendano lo sforzo richiesto dalla cooperazione e i vantaggi da questa offerti, è necessaria un'esperienza diretta, che spesso si matura nel corso di un intero periodo di programmazione. È solitamente attraverso questa via che la strategia di sviluppo locale si arricchisce della prospettiva della cooperazione.

Alcuni esempi di forme di cooperazione e relativi vantaggi illustrati da García Lucas nel corso del suo intervento durante il laboratorio sulla cooperazione organizzato dalla RESR rispecchiano in tutto e per tutto gli obiettivi strategici di un tipico GAL:

- valorizzazione delle qualifiche della popolazione locale attraverso interventi di miglioramento delle competenze;
- trasferimento di innovazione tramite il ricorso a esperti, tecnologie e/o metodi di lavoro nuovi;
- accesso a nuovi mercati attraverso una gestione congiunta delle attività commerciali.

Secondo García Lucas, il minimo comune denominatore di tali elementi è l'estremo bisogno di informazioni: informazioni che possono essere messe a disposizione collegandosi con il «mondo esterno». Continuando a descrivere ([14]) il modo in cui la cooperazione ha risolto il problema

([10]) Fonte: Notifiche relative ai progetti TNC Leader delle autorità di gestione, trasmesse tramite SFC2007 entro il 2.11.2011. Un elenco aggiornato di progetti TNC notificati è pubblicato regolarmente sul portale Leader del sito web della RESR all'indirizzo http://enrd.ec.europa.eu/leader/leader/it/transnational-cooperation_it.cfm

([11]) Misura 421 relativa all'attuazione di progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale dell'asse 4 finanziato a titolo del FEASR.

([12]) Commissione europea, DG AGRI, *Guide for the application of the Leader axis of the Rural Development Programmes 2007-2013 funded by the EAFRD* (Guida all'applicazione dell'asse Leader dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013 finanziati dal FEASR), versione rivista presentata alla commissione per lo Sviluppo rurale l'8.3.2011; ultimata in data 25.3.2011.

([13]) Queste cifre non comprendono i PSR spagnoli, nell'ambito dei quali i progetti TNC ottengono soltanto un sostegno sotto forma di finanziamenti nazionali.

([14]) Fonte: osservazioni del relatore del laboratorio sulla cooperazione, tenutosi durante l'evento della RESR dedicato ai nuovi gruppi d'azione locale nel gennaio 2011. Cfr. gli interventi dei due responsabili dei GAL disponibili al seguente indirizzo: http://enrd.ec.europa.eu/en-rd-events-and-meetings/seminars-and-conferences/leader-driver-rural-europe/it/**leader-as-a-driver-for-rural-europe_it.cfm**

del raggiungimento degli obiettivi della SSL del suo GAL, García Lucas aggiunge: «Partecipando alle iniziative di collaborazione in rete su varie tematiche è possibile gestire in maniera collettiva uno scambio di esperienze. In questo modo si acquisisce familiarità con un determinato argomento e si adottano nuove prospettive. Ne trae giovamento la mentalità degli abitanti del territorio interessato, che così acquistano la fiducia necessaria per definire nuove regole e metodologie».

Tra i 200 progetti TNC attuati finora, molti offrono buoni esempi di come la cooperazione sia divenuta un metodo pratico e uno strumento efficace a disposizione dei GAL per elaborare future soluzioni alle proprie esigenze locali.

Informazioni e istruzioni per conservare il patrimonio culturale

La cooperazione è uno dei quattro principali approcci all'attuazione cui fa esplicito riferimento la SSL del GAL ceco Sdružení SPLAV. Il GAL, che è stato costituito nel 2004, ha cominciato a maturare un'esperienza nell'ambito di progetti di cooperazione prima dell'ultimazione della sua strategia attuale, con partner provenienti sia dalla Repubblica ceca sia dall'estero (Italia e Ungheria tramite la rete di sviluppo dei prodotti locali e Polonia nel quadro della cooperazione transfrontaliera Interreg) ([15]).

Il primo progetto che il GAL ha attuato, in conformità alle disposizioni definite per i progetti TNC nella sua SSL, è intitolato «Cooperazione nell'ambito dello sfruttamento del patrimonio culturale» ([16]). La strategia del periodo 2007-2013 verte su argomenti quali la ristrutturazione dei paesi e del paesaggio rurale, la conservazione del patrimonio storico e culturale, l'istruzione, l'informazione e il turismo. I membri del GAL hanno scelto di perseguire questi obiettivi attraverso la cooperazione, perché si prevedeva che la cooperazione transnazionale offrisse l'accesso a esperti esteri di rilievo. Inoltre, la cooperazione TNC era considerata un'opportunità unica per condividere conoscenze e competenze, in modo da sfruttare meglio e in maniera sostenibile il patrimonio culturale e naturale.

La cooperazione transnazionale ha permesso la nascita di contatti tra le municipalità delle regioni ceche di Rychnov e Kostelec e della contea di Järva in Estonia. Per molti membri del GAL e per diversi individui di queste comunità rurali, il progetto rappresentava una prima occasione per collaborare e operare a livello internazionale per il raggiungimento di un obiettivo comune, condividendo informazioni utili sulle tradizioni, le prassi di conservazione e le disposizioni legali a queste associate.

«Ora i beneficiari del progetto TNC apprezzano di più la storia della propria regione. Grazie alla cooperazione hanno sviluppato un senso d'identità più marcato», racconta Kristina Holmová, responsabile della cooperazione del GAL ceco. La sua collega estone, Silva Anspal, aggiunge: «Una priorità della nostra strategia è sostenere le attività di cooperazione e sviluppo della comunità. Incoraggiamo le persone che vivono nel nostro territorio a dedicarsi a un'attività sociale e ad acquisire familiarità con i vantaggi offerti a tal fine dalla cooperazione». Il GAL estone Järva Development Partners ha scelto questo approccio per sviluppare e conservare il patrimonio culturale della zona in maniera sostenibile, il che rappresenta uno degli obiettivi della SSL associato al miglioramento della qualità della vita nella regione. «Il progetto ha stimolato inoltre nuove attività locali nel settore dell'artigianato e della fotografia», aggiunge. I beneficiari del progetto affermano che questo lavoro di squadra a livello internazionale ha permesso loro di conoscere una cultura diversa, di sviluppare una maggiore tolleranza e di superare le proprie paure quando si è trattato di comunicare in una lingua straniera.

Il GAL ceco è già pronto per lanciare i prossimi progetti TNC nel 2012. È stato già raggiunto un accordo con due GAL finlandesi per avviare l'iniziativa «Paesi senza steccati» il prossimo febbraio. Inoltre, la prossima estate saranno organizzati campi internazionali per giovani in collaborazione con partner di GAL slovacchi, finlandesi e belgi.

Riallacciare legami storici per accrescere il potenziale turistico

La «Colmcille Challenge», nata come una gara di canottaggio tra due squadre di Irlanda e Scozia, si è trasformata in una forma di sostegno ai GAL dei rispettivi territori. Con uno sforzo comune, l'iniziativa è stata arricchita da un evento denominato «Festival del mare», che si prefigge lo scopo di incentivare la partecipazione di volontari e di promuovere la formazione di competenze.

© CONNY WERNITZNIG

([15]) I programmi Interreg finanziati a titolo del FESR si prefiggono lo scopo di stimolare la cooperazione tra regioni nell'Unione europea. I programmi attuali (Interreg IV) interessano il periodo 2007-2013.

([16]) Per ulteriori informazioni su questo e altri progetti di cooperazione si rimanda alla banca dati dei progetti dei PSR sul sito web della RESR, al seguente indirizzo: http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/it/view_projects_it.cfm

Fonte: ENRD Contact Point.

«Il progetto condivideva alcuni obiettivi specifici della nostra strategia», conferma Gillian McColgan, del partenariato Inishowen Development Partnership (contea del Donegal, Irlanda). «La possibilità di raggruppare le comunità in uno sforzo culturale comune ha creato nuovi legami e riallacciato antichi rapporti». Nella sua SSL, il GAL punta a valorizzare i legami geografici e culturali con la Scozia attraverso relazioni transnazionali, l'accesso a esperti scozzesi in beni costieri e marittimi e la creazione di una base di riferimento per ulteriori sviluppi economici comuni.

Il progetto effettivo prevedeva visite di scambio, prima e dopo l'evento principale, per coordinare le attività del festival e discutere la possibilità di promuovere raccordi e opportunità di cooperazione tra le comunità partner. Le riunioni transnazionali erano incentrate sulla preparazione di eventi e laboratori di sensibilizzazione, capaci di puntare i riflettori sul patrimonio condiviso dalle due aree. I membri delle due comunità locali hanno messo a disposizione le proprie conoscenze per preparare mostre dedicate al patrimonio culturale, esibizioni di moderni modelli di imbarcazioni e gommoni a remi o pagaia, musica e danze tradizionali, passeggiate storiche, esposizioni di prodotti artigianali, oggetti artistici e fotografie, narrativa popolare, degustazioni gastronomiche dedicate alla cucina di mare, convegni e discussioni sull'ambiente, la vita costiera e la sicurezza in mare.

Il progetto di cooperazione ha realizzato il traguardo strategico del partenariato di apprendimento con la Scozia, ossia lo sviluppo di tematiche e prodotti per il turismo. «Le potenzialità di sviluppo turistico tra le due comunità sono state esaltate e la qualità di vita delle due comunità è migliorata enormemente grazie al senso di progettualità collettiva», spiega Lorna Elliott del GAL Argyll and the Island (Islay, Scozia).

Accedere alle competenze artistiche per stimolare il rinnovamento dei paesi

«È da molto tempo che stiamo preparando questo progetto», spiega Eila Heikkilä dell'Associazione per le arti finlandese ITU. «Quando abbiamo trasmesso la nostra prima domanda di finanziamenti al GAL Louna Plussa, nel 2008, le linee guida relative ai progetti TNC in Finlandia non erano ancora state pubblicate». Il progetto di cui si è occupata, intitolato «Uniti in un intreccio», attingeva alla creatività, alle competenze e alle conoscenze degli artisti di due zone rurali di Austria e Finlandia, facendo tesoro delle diverse origini e del loro diverso bagaglio culturale.

Sia Eila Heikkilä che Conny Wernitznig, responsabile del GAL austriaco Mühlviertler Kernland, partner del progetto, concordano che è valsa la pena aspettare e richiedere il sostegno finanziario per il progetto TNC nell'ambito dei nuovi PSR. I finlandesi ricordano l'esperienza raccolta durante i laboratori organizzati in Finlandia dagli austriaci, durante i quali hanno avuto modo di apprendere antichi metodi di lavorazione dell'argilla. «Abbiamo imparato che l'argilla presente vicino al nostro laboratorio artistico può essere usata per la preparazione di ceramiche e che è possibile realizzare oggetti in ceramica con metodi e strumenti estremamente semplici». Parallelamente, gli artisti austriaci partecipanti hanno trovato una preziosa fonte di ispirazione nelle tecniche usate dai colleghi finlandesi quali la soffiatura del vetro, la produzione di perle di vetro, la pittura ad acquarello e la filatura.

L'associazione di artisti locali denominata «Schaufenster Freistadt» sfrutta le vecchie struttura del paese, come i negozi di generi alimentari abbandonati, per presentare e pubblicizzare la produzione artistica tra la popolazione rurale. Conny Wernitznig è pertanto convinta che le conoscenze acquisite nell'ambito dei laboratori comuni permetteranno loro di contribuire ulteriormente all'obiettivo strategico della regione di stimolare il rinnovamento dei paesi. È inoltre certa che i partner finlandesi perseguiranno obiettivi simili. I due gruppi hanno deciso di rimanere in contatto e di proseguire la collaborazione per altri dieci anni.

Le molteplici dimensioni di Leader e della cooperazione

Nei 20 anni di attuazione dell'approccio Leader, i gruppi d'azione locale hanno cercato di trarre lezioni reciproche, con modalità sia formali che informali. Via via che l'esperienza della collaborazione cooperativa maturava, aumentavano anche la complessità dei progetti e la complessità dei pacchetti di finanziamento destinati alla loro realizzazione.

La misura di cooperazione di cui all'asse 4 della politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, finanziata dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale in conformità con l'articolo 65 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, consente ai GAL di intraprendere azioni congiunte con un altro gruppo Leader o con un gruppo che adotta un approccio analogo a Leader in un'altra regione, in un altro Stato membro dell'UE o persino in un altro paese. Le azioni congiunte sono condotte sulla base di un accordo di partenariato, la cui attuazione è coordinata da un GAL partner capofila.

Tutti i progetti di cooperazione devono fornire risultati chiaramente identificabili, atti a produrre vantaggi per tutti i territori rurali interessati. Si prevede che, grazie all'apprendimento reciproco, la cooperazione offra un valore aggiunto reale ai territori partecipanti. L'accesso a nuove informazioni e idee permette ai partner della cooperazione di affrontare insieme un problema specifico di sviluppo rurale. Quasi il 5 % (265 milioni di euro) del finanziamento totale del FEASR è stato destinato all'attuazione di progetti di cooperazione a livello sia interterritoriale che transnazionale.

L'attività cooperativa, in quanto strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale, fornisce ai GAL la fiducia necessaria per orientarsi verso l'innovazione. Collaborando insieme, condividendo il rischio e usufruendo dell'esperienza altrui è possibile aumentare le possibilità di successo. I GAL, che elaborano e mettono personalmente in atto la maggioranza dei progetti di cooperazione (anziché affidarli a promotori di progetti che chiedono finanziamenti), hanno l'opportunità di attenersi efficacemente alla SSL, cosa che non sarebbe possibile se i progetti fossero realizzati da singoli promotori.

Nonostante la crescente esperienza nel settore della cooperazione, tali progetti continuano a richiedere molto tempo e presentano numerose difficoltà a livello di realizzazione. L'assistenza fornita ha facilitato l'individuazione di partner idonei; tuttavia, possono rimanere difficoltà residue quando si tratta di concordare i dettagli di un progetto, le responsabilità da attribuire e la ripartizione delle risorse, soprattutto in presenza di barriere linguistiche, culturali e amministrative ([17]). Nonostante questi problemi, esistono già esempi di progetti

([17]) Cfr. anche le constatazioni e le raccomandazioni del Focus Group sull'attuazione della misura «cooperazione» di Leader: http://enrd.ec.europa.eu/leader/leader/focus-groups/it/focus-group-3_it.cfm

© MICHELE CORNELIUS

che dimostrano in che modo le attività di cooperazione svolte dalle comunità rurali nell'ambito del presente periodo di programmazione riescono a produrre risultati tangibili.

La misura di cooperazione prevede che i gruppi si occupino congiuntamente delle attività preparatorie; in questo lasso di tempo, i potenziali partner possono incontrarsi, discutere e sviluppare un possibile progetto di cooperazione. Sebbene queste attività di sviluppo di partenariati non sempre diano un buon esito, esse contribuiscono tuttavia a stabilire la fattibilità di un'idea di cooperazione condivisa e del potenziale partenariato stesso. Il progetto «Paese innovativo», guidato dalla Finlandia (**esempio 1**), è stato elaborato nell'arco di nove mesi, con incontri tra partner spagnoli, estoni e irlandesi, utilizzando un approccio di pianificazione dei progetti orientato agli obiettivi. Tale strategia ha consentito al partenariato di creare un quadro per il progetto, concentrandosi dapprima sui risultati attesi e, in un secondo tempo, definendo di comune intesa le iniziative e le attività utili per raggiungere tale traguardo. Il quadro così tracciato risponderà alle esigenze di tutti i GAL interessati, gettando le basi per un partenariato solido.

Dopo una fase di sviluppo positiva, la maggior parte dei progetti di cooperazione è attuata nell'ambito della misura 421 del FEASR. Tali progetti permettono ai GAL di collaborare a una gamma di attività, superando una serie di difficoltà comuni o sfruttando al meglio le risorse esistenti. Il progetto tedesco e austriaco dal titolo «Lebensqualität durch Nähe» (**esempio 2**) dimostra in che modo la collaborazione avviata per far fronte in maniera creativa al problema comune della diminuzione dei servizi nelle zone rurali abbia permesso ai due GAL interessati di individuare risposte appropriate per i relativi territori.

I GAL adiacenti che condividono una risorsa come un paesaggio naturale o una tradizione culturale sono incoraggiati a collaborare, nella convinzione che la collaborazione favorisca lo sviluppo di risorse condivise. L'iniziativa dal titolo «Cheviot Futures» ha ideato in un primo momento un progetto destinato ad assistere proprietari terrieri e agricoltori nello sviluppo di tecniche in grado di mitigare i cambiamenti climatici nella zona delle Cheviot Hills, nell'Inghilterra settentrionale (**esempio 3**). I promotori del progetto hanno successivamente compreso che l'elaborazione di un progetto cooperativo con il vicino GAL avrebbe consentito loro di collaborare su tutto il territorio interessato dal bacino idrografico e di assistere tutti coloro che coltivano la terra in questa regione, distribuendo a pioggia i vantaggi del progetto.

La misura 421 è stata utilizzata anche per trasferire l'approccio Leader a paesi esterni all'UE. Oltre ai vantaggi generali della cooperazione, il coinvolgimento di paesi cosiddetti terzi offre alle parti interessate extra-UE l'opportunità di imparare ad attuare l'approccio Leader dai GAL partner. Nel caso della regione alpina di pesca della Mura, la cooperazione è usata anche in un contesto transfrontaliero che vede il coinvolgimento delle zone rurali adiacenti (**esempio 4**). I partner sono riusciti a potenziare il settore turistico grazie a una caratteristica del paesaggio naturale, il fiume Mura, che attraversa più paesi, anche al di fuori dei confini dell'UE.

I GAL hanno anche sfruttato altre misure del FEASR per avviare relazioni tra partner prima di dare inizio al progetto formale di cooperazione. La rete turistica estone denominata «Esperienze autentiche a Lahemaa» (**esempio 5**) ha ottenuto un finanziamento dal GAL di riferimento a titolo della misura 341, che consente di ampliare la rete e la relativa strategia e di avviare le attività di sviluppo con altri due GAL finlandesi a Kymenlaakso. L'opportunità di realizzare con successo questo primo progetto ha dato al gruppo estone la fiducia per operare in maniera cooperativa, al punto che è in previsione un progetto transnazionale con i partner finlandesi per valorizzare il progetto che è già stato attuato a livello locale.

Analogamente, anche la cooperazione attraverso l'approccio Leader è andata rafforzandosi, così come i partenariati di cooperazione e i progetti che si è deciso di mettere a punto. La cooperazione per un turismo ornitologico, ideata da Francia e Spagna (**esempio 6**), è nata come idea nell'ambito di Leader I ed è stata adeguata e arricchita durante ciascuna fase di Leader, fino a raggiungere la dimensione progettuale che è attualmente proposta. Il coinvolgimento nel lungo termine con un progetto e i suoi partner permette ai GAL di adottare un approccio più strategico, che preveda una forma di cooperazione che consente l'efficace attuazione della strategia di sviluppo locale.

Molti progetti di cooperazione hanno acquisito nel tempo nuovi partner, grazie all'interesse crescente mostrato per le opportunità di collaborazione sul piano di interessi condivisi. Un tema che continua a essere ambito a livello di cooperazione è la produzione di prodotti gastronomici locali. Il progetto «Cooperazione transnazionale per prodotti gastronomici locali» (**esempio 7**), portato avanti da quattordici diversi GAL, è un buon esempio di come i GAL possano collaborare a un progetto comune e creare reti e sistemi di scambio commerciale che operano a livello europeo.

L'azione congiunta con altri partenariati pubblico-privati a livello locale è facilitata inoltre dall'esistenza di gruppi d'azione locale per la pesca, che sono sostenuti dal Fondo europeo per la pesca nel periodo di programmazione 2007-2013. I GALP e i GAL che collaborano assieme, spesso con risorse amministrative condivise, hanno istituito una gamma di progetti che si avvalgono di due fonti di finanziamento. Nella Valle del Noteć, in Polonia (**esempio 8**), organizzazioni e singoli cittadini realizzano sul territorio una serie di attività già da alcuni anni. L'introduzione di un GALP a integrazione del GAL esistente ha schiuso nuove prospettive di finanziamento per i progetti, che possono davvero fare la differenza per l'industria della pesca e le comunità rurali della valle.

Con l'accumularsi dell'esperienza da parte dei GAL aumenta anche la consapevolezza dei vantaggi insiti in questo genere di progetti. La flessibilità dei finanziamenti permette ai GAL di dare alle idee cooperative un'impronta più strategica, rafforzandone la fiducia a intraprendere nuove iniziative a livello transnazionale. La flessibilità dei finanziamenti permette inoltre a tutti gli elementi dell'asse 4 di collaborare, generando vantaggi su più fronti nelle zone rurali e ottimizzando il potenziale di sviluppo del FEASR.

Esempio 1 — Paese innovativo: permettere l'incontro tra partner

Dall'aprile 2011 la JAMK, Scuola di gestione di imprese e servizi dell'Università di scienze applicate, in collaborazione con cinque GAL, tra cui Viisari e Jyväs Riihi, nella Finlandia centrale, sviluppa un progetto di cooperazione transnazionale denominato «Paese innovativo». Il progetto si prefigge lo scopo di migliorare l'erogazione di servizi nelle zone rurali e auspica di poter sperimentare e valutare dei metodi per stimolare modelli localmente fruibili di prestazione dei servizi rurali. Inoltre, intende conferire alle comunità locali le competenze e le conoscenze necessarie per fornire i servizi di cui hanno bisogno i loro paesi.

L'accesso a servizi di base nelle zone rurali è un problema che investe tutti gli Stati membri. Quando il progetto è stato inizialmente promosso attraverso la sezione «Offerte di cooperazione» del sito web della RESR, ed è stata fatta circolare attraverso i contatti europei una breve descrizione dell'iniziativa, sono stati 28 i GAL che hanno risposto chiedendo informazioni su come partecipare. Prima della riunione iniziale sono state avviate discussioni online con i dieci GAL che alla fine avevano aderito al progetto.

Per far fronte alla difficoltà di collaborare con una gamma di partner diversi, la JAMK ha organizzato il laboratorio avvalendosi dell'approccio di pianificazione dei progetti orientato agli obiettivi (Goal Orientated Project Planning, GOPP), premettendo che questo sistema avrebbe contribuito ad abbattere le barriere culturali e linguistiche, aiutando i partecipanti a definire obiettivi condivisi. L'approccio GOPP offre una struttura sistematica per l'individuazione, la pianificazione e la gestione dei progetti, l'elaborazione di una matrice di pianificazione o quadro progettuale logico, che sintetizza e struttura i principali elementi di un progetto e mette in evidenza i collegamenti logici tra contributi previsti, attività pianificate e risultati attesi.

Outi Raatikainen della JAMK afferma: «Il GOPP ha funzionato bene nel nostro caso. Il gruppo era costituito da 12 persone, una misura ideale, e il metodo prevede la presenza di un facilitatore esperto, che è stato messo a disposizione dalla JAMK. Tutti hanno partecipato in pari misura alle attività: si è tenuto conto di tutti i pareri e si è discusso e votato in maniera democratica. Nel complesso, la comunicazione attraverso il GOPP è stata sorprendentemente semplice, nonostante il diverso livello di conoscenza della lingua inglese da parte dei partecipanti; le idee sono state espresse oralmente, riportate per iscritto e spesso anche spiegate e discusse approfonditamente».

Alla fine del 2011 la JAMK e i cinque GAL di Viisari e Jyväs Riihi, del gruppo per lo sviluppo rurale della regione nordorientale dell'Irlanda del Nord (North East Region Rural Development Group), della spagnola Adesho (Asociación para el Desarrollo Rural Comarcal de la Hoya de Huesca) e di Tartumaa Arendusselt, in Estonia, avevano completato la domanda di finanziamento. L'auspicio è che le attività del progetto «Paese innovativo» possano iniziare nel 2012.

Kristiina Liimand dell'Associazione per lo sviluppo rurale di Tartu si è dedicata attivamente allo sviluppo dell'idea progettuale: «Ritengo che sia estremamente importante prestare attenzione al processo di sviluppo progettuale e alla composizione della squadra di partner. Una delle chiavi del successo per un progetto è coinvolgere tutti i partner fin dal principio, per creare una comprensione comune delle idee alla base del progetto stesso e dei risultati attesi. Durante questo percorso è stato un piacere conoscersi e lavorare assieme a un progetto che risponde alle esigenze e alle aspettative di tutti i partner».

© OUTI RAATIKAINEN / INNOVATIVE VILLAGE

Esempio 2 — Collaborare per migliorare la qualità della vita

Il progetto «Qualità della vita attraverso la vicinanza» (Lebensqualität durch Nähe, LQN) funziona garantendo la disponibilità nelle zone rurali di servizi di base e di forniture di beni, in risposta ai problemi pressanti del cambiamento demografico rurale e dell'attuale contesto economico. Nelle zone rurali sono sempre più numerosi i negozi di generi alimentari, gli istituti di credito e gli uffici postali che vengono chiusi, schiacciati sotto il peso della pressione economica creata dagli elevati costi di manutenzione e dallo scarso potere d'acquisto della popolazione locale. I GAL partecipanti, situati in Austria e Germania, auspicano di poter trovare soluzioni per mantenere o persino migliorare il tenore di vita in queste zone nei rispettivi territori.

Il progetto di cooperazione LQN punta a sostenere le comunità rurali attraverso lo sviluppo di attività innovative e integrate, capaci di fornire servizi completi e di creare una rete per l'approvvigionamento di generi alimentari a livello locale. Il progetto diventerà sostenibile, poiché risponde direttamente alle esigenze delle comunità, incoraggia la partecipazione e il coinvolgimento degli abitanti locali e beneficia del sostegno della dimensione della cooperazione transnazionale. La condivisione di nuove idee, l'entusiasmo che nasce dalla collaborazione con nuovi partner e le lezioni apprese da esempi di pratiche innovative dovrebbero contribuire alla definizione di nuovi approcci all'erogazione dei servizi.

«Le regioni partner hanno scoperto di avere numerosi problemi in comune e, pertanto, hanno deciso di collaborare per sostenersi a vicenda con lo sviluppo e l'attuazione di soluzioni», spiega Ingrid Engelhart, coordinatore del progetto LQN del GAL partner capofila Nordschwarzwald, in Germania.

Le visite delle regioni partner riguardavano progetti pilota finalizzati a salvaguardare la qualità di vita delle zone rurali. I corsi di formazione transnazionali, tenuti nelle regioni partner di Austria e Germania, prevedevano sei moduli e un simposio finale. Successivamente, i partecipanti hanno elaborato soluzioni adeguate alle esigenze locali specifiche. Ad esempio, gli anziani avranno d'ora innanzi un punto di contatto dedicato a cui rivolgersi per chiedere aiuto; si stanno realizzando forme innovative di soluzioni residenziali e assistenziali, tra cui incontri periodici, attività ricreative e assistenza giornaliera per anziani affetti da demenza, e sono in fase sperimentale centri che forniscono pasti e altri beni essenziali sul territorio, accanto a servizi pubblici e privati, assistenza medica e sociale, servizi comunicativi e culturali.

© NICOLE SCHAIBLE

Le strategie di sviluppo dei GAL partner sono tutte incentrate sull'obiettivo di assicurare una certa qualità di vita mantenendo attiva l'erogazione di servizi in risposta ai bisogni di base. «Grazie alla cooperazione abbiamo ideato un concetto innovativo e, ci auguriamo, una soluzione di lungo termine per gestire in maniera economica un esercizio commerciale in uno dei nostri paesi, nonostante lo scarso potere d'acquisto della popolazione locale», spiega Andreas Schilcher, gestore del parco nazionale della regione Leader Kalkalpen, uno dei GAL partner in Austria.

Alla luce di queste esperienze positive, i GAL partecipanti desiderano collaborare anche in altri progetti. Tra questi vi è l'idea di avviare e attuare collettivamente innovative proposte di vita autonoma, senza barriere, per gli anziani, tra cui una forma di assistenza a domicilio, in modo da stimolare il rinnovamento e rinascita del paese.

Esempio 3 — Cheviot Futures: la lotta ai cambiamenti climatici si fa con i mezzi della cooperazione

The Cheviot Hills è una catena montuosa che si distende a nord dell'Inghilterra, lungo il confine con la Scozia. Il progetto è stato elaborato da una cooperativa di rappresentanti di agenzie e organizzazioni interessate a collaborare con le comunità rurali in quest'area e nelle regioni adiacenti.

L'iniziativa denominata «Cheviot Futures Initiative» è iniziata con un progetto che originariamente interessava il bacino idrografico del fiume Tweed e si prefiggeva lo scopo di aiutare agricoltori e gestori del territorio a adeguarsi al cambiamento del clima attraverso una serie di azioni dimostrative attivate per sviluppare nuove tecniche agricole e condividere le migliori prassi. È stata messa a punto una serie di progetti brevi per rispondere ai diversi effetti dei cambiamenti climatici che le comunità rurali devono fronteggiare, tra cui l'aumento delle inondazioni e del ruscellamento, la presenza di contaminanti nel suolo, la siccità, gli incendi di incolti, l'erosione del vento e le sue ripercussioni su tetraonidi, ovini e salmoni.

© SCOTTISH BORDERS LEADER / COLIN TENNANT

Il successo del primo progetto ha incoraggiato Cheviot Futures a operare su una zona più ampia, e a questo scopo è stato elaborato un progetto interterritoriale, in collaborazione con il GAL Northumberland Uplands e con il GAL Scottish Borders. Tom Burston, responsabile del GAL Northumberland Uplands, racconta: «I vantaggi della cooperazione in questa sfera d'azione sono numerosi, non da ultimo perché le pratiche di gestione del territorio e le condizioni create dai cambiamenti climatici travalicano evidentemente i confini di Leader. Ad esempio, alcune delle attività previste dal progetto interessano bacini idrografici che attraversano i confini dei GAL. Inoltre, sui due versanti della frontiera le condizioni del suolo sono analoghe, e pertanto per i due GAL è possibile condividere lezioni e buone prassi».

La seconda fase del progetto «Cheviot Futures» prevede azioni di sensibilizzazione verso le minacce prevedibili poste dai cambiamenti climatici e, al tempo stesso, le opportunità a questi collegate e si prefigge lo scopo di adottare semplici soluzioni pratiche di gestione del suolo, incentrate sull'adeguamento agli effetti dei cambiamenti climatici. Tale obiettivo si potrà raggiungere grazie alla condivisione di migliori pratiche per sostenere e, se del caso, diversificare le imprese rurali. La chiave per il successo dell'iniziativa è il coinvolgimento costante di agricoltori e gestori del suolo affinché siano elaborate e adottate nuove soluzioni sostenibili, adatte ad attenuare l'impatto dei cambiamenti climatici. Tali soluzioni creano una più ampia stabilità a livello economico e collettivo e supportano le imprese locali aiutandole a diventare più resistenti al fenomeno dei cambiamenti climatici.

Il progetto mette a disposizione un consulente che opera in stretto contatto con gli agricoltori e i gestori del territorio per permettere loro di integrare misure di adeguamento climatico nelle rispettive pratiche aziendali, compreso l'avviamento dei piani in materia di alluvioni, elaborati di recente e attivati con successo nelle aziende agricole. Il responsabile del progetto preparerà inoltre un catalogo esaustivo dei progetti e una guida alle migliori pratiche, in modo da generare un impatto durevole sulla capacità degli agricoltori e gestori del territorio presenti nella regione di ridurre il rischio di inondazioni e di incrementare la loro resistenza ai cambiamenti climatici. Questo approccio tiene conto dei bisogni dei gestori del territorio e permette di continuare a proporre soluzioni pratiche a problemi reali, incoraggiando altri gestori del territorio a investire in misure di adattamento.

Esempio 4 — Regione alpina di pesca del fiume Mura: un'azione preparatoria in vista di una cooperazione transfrontaliera

© GORDAN GLEDEC

Nelle zone alpine e lungo il fiume Mura, che attraversa Austria, Slovenia, Croazia e Ungheria, esistono alcuni circoli e associazioni di pesca indipendenti. Nel 2006 tre di queste associazioni per la pesca si sono incontrate per la prima volta per discutere in merito ai problemi della pesca d'acqua dolce e alle possibili soluzioni.

Gli incontri dell'Associazione Kerka di Kerkaszentkirályi (Ungheria), del Circolo dei pescatori Lendava (Slovenia) e dell'Associazione pesca sportiva «Karas» di Peklenica (Croazia) si sono susseguiti regolarmente e hanno portato alla produzione di un documento comune dal titolo «Uniti dal fiume Mura», in cui le associazioni hanno riportato in sintesi le idee di cooperazione e le attività a queste correlate. Tra le proposte c'era l'idea di coordinare le attività turistiche legate alla pesca sportiva attraverso regioni partner, per valorizzare l'offerta turistica, promuovere lo sviluppo di nuove imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro; quest'ultimo obiettivo strategico è condiviso da tutti i partner. A sostegno dell'attività collaborativa dei partner è stato elaborato un progetto preparatorio di cooperazione transfrontaliera, che prevedeva la partecipazione di Leader e di gruppi analoghi provenienti da Slovenia, Ungheria e Croazia (che dovrebbe aderire all'UE nel 2013). Il seminario inaugurale del progetto si è tenuto nel febbraio 2012; il culmine delle attività è rappresentato dall'organizzazione comune della prima «Giornata della pesca Alpi-Mura», sul finire dell'estate 2012.

Il GAL partner capofila ungherese Zala Zöld Szíve Vidékfejlesztési Egyesület sottolinea che i membri delle associazioni di pescatori risiedono sul territorio e hanno partecipato alla formulazione e alla realizzazione del progetto. Secondo le previsioni del GAL, ciò contribuirà a incrementare il coinvolgimento delle associazioni nella comunità locale. Al tempo stesso i partner transnazionali ribadiscono il proprio impegno verso gli obiettivi ambientali principali promossi dalla direttiva quadro dell'UE in materia di acque per quanto concerne le acque di superficie, le falde acquifere e la gestione delle risorse idriche nelle zone protette.

L'Associazione Kerka di Kerkaszentkirályi è convinta che la presenza di un piano integrato per il turismo legato alla pesca sportiva esteso al di là dei confini della regione del proprio GAL porterà a un aumento del numero di pernottamenti e alla nascita di nuovi servizi, a vantaggio delle economie locali di tutti i territori partecipanti. Altri condividono questa prospettiva: l'Associazione pescatori del Burgenland (in Austria, tratto iniziale del fiume Mura) ha già dichiarato il proprio interesse ad aderire al partenariato a breve.

Esempio 5 — Esperienze autentiche a Lahemaa: avviare la cooperazione attraverso l'asse 3

Il Parco nazionale Lahemaa è situato nella fascia settentrionale dell'Estonia, 70 km a est di Tallinn; con i suoi 725 km^2 esso rappresenta il parco nazionale più esteso del paese. Nel 2005 il centro visitatori del Parco nazionale Lahemaa ha creato una rete di imprenditori assieme a 17 imprese turistiche del settore rurale della regione (16 agriturismi e un museo privato). La rete è denominata «Esperienze autentiche a Lahemaa».

La rete ha sviluppato la propria offerta turistica facendo leva sulla posizione singolare delle aziende agrituristiche, situate nello splendido contesto naturale e culturale della regione. Le aziende, oltre a offrire un soggiorno in un'atmosfera di tranquillità, a diretto contatto con la natura, con la possibilità di conoscere da vicino le tradizioni gastronomiche e l'artigianato locale, propongono anche una serie di attività all'aria aperta e alcune escursioni a tema storico. Tutte le imprese aderenti alla rete si sono inoltre impegnate a sfruttare le risorse naturali in maniera sostenibile, a proteggere e a utilizzare il patrimonio storico e a promuovere i beni culturali della zona.

Istituita come organizzazione non governativa, la rete ha ottenuto un finanziamento dal proprio GAL attraverso la misura 341, grazie al quale potrà promuovere il proprio sviluppo e la propria strategia, oltre che iniziare la collaborazione con due GAL finlandesi a Kymenlaakso. Ciò ha permesso alla rete di preparare un logo e una pagina web condivisi per la promozione comune delle attività dei suoi membri e di essere presente con uno stand alla fiera nazionale del turismo di Tallinn. I membri della rete hanno inoltre partecipato a corsi di formazione sull'uso di Internet come strumento di marketing, per poter sfruttare al meglio le risorse messe a loro disposizione. Inoltre, in vista della stesura del progetto transnazionale, i fondi assegnati alla rete sono stati utilizzati per organizzare una visita di due giorni in tutte le aziende interessate da parte di partner, rappresentanti degli organi di informazione e membri dei GAL finlandesi.

La collaborazione attraverso questo progetto iniziale finanziato dal GAL ha consentito ai membri della rete di intrecciare un rapporto improntato alla trasparenza e all'onestà. Una serie di elementi quali l'assunzione di responsabilità per rendere possibile il successo della rete, la collaborazione avviata per la realizzazione di prodotti e servizi comuni e l'organizzazione congiunta di attività promozionali ha dato maggiore visibilità alle piccole aziende agricole partecipanti. Parallelamente, i costi individuali per le attività promozionali sono diminuiti, mentre le aziende hanno ottenuto una posizione più forte sul mercato, che ha permesso loro di ottenere risorse per finanziare progetti di sviluppo e cooperazione.

Il progetto iniziale ha dato alla rete la fiducia necessaria per elaborare un progetto di cooperazione transnazionale di due anni, finanziato dalla misura 421 e denominato «Amore per i valori locali», in associazione con i due gruppi finlandesi. Nell'ambito del nuovo progetto i gruppi condivideranno esperienze e collaboreranno alla creazione di una rete turistica sostenibile nella regione del Mar Baltico. Saranno promossi i contatti tra le associazioni turistiche dei rispettivi territori, saranno sviluppati servizi e prodotti più condivisi e sarà dato sostegno ai giovani, affinché si interessino alle attività degli imprenditori e delle ONG locali. Tra le altre cose, sarà organizzata una visita studio di tre giorni per ragazzi di età compresa tra i 14 e i 26 in ogni regione rurale. Infine, si prevede di favorire la cooperazione tra artigiani e produttori locali di generi gastronomici, attraverso seminari, viaggi studio, collaborazioni con le organizzazioni locali, la partecipazione a concorsi gastronomici promozionali e la creazione di un libro di ricette estoni e finlandesi. I partner auspicano che il progetto consentirà loro di trovare nuovi operatori interessati a aderire alla rete, rafforzandola ulteriormente.

© JAAK NILSON

Esempio 6 — Rete europea per il turismo ornitologico: costruire relazioni durature attraverso la cooperazione

Grazie all'impegno del GAL spagnolo Adri Jiloca Gallocanta verso lo sviluppo di opportunità socioeconomiche attorno al lago Gallocanta, la cooperazione franco-spagnola in materia di turismo ornitologico è andata rafforzandosi dall'epoca del programma Leader I, evolvendosi lungo tutte le fasi dell'approccio Leader. La migrazione di un uccello specifico, la gru, è stata sfruttata per creare un primo contatto tra i territori dei GAL e avviare il dibattito su un progetto di cooperazione.

© RETO NATURA 2000

Durante la fase Leader II, alcuni GAL di Francia, Germania, Spagna e Svezia si sono uniti per collaborare con artigiani dei rispettivi territori con l'obiettivo di creare una rete europea di municipalità sostenibili lungo la rotta migratoria delle gru. Tra le principali attività intraprese si annoverano la condivisione di esperienze, la produzione di una pellicola per illustrare la rotta migratoria e l'ideazione di una varietà di materiali per turisti.

Con la fase Leader+ la rete ha ampliato la propria missione a tutte le specie avicole, in collaborazione con 17 partner di Francia e Spagna e con il sostegno di un bilancio di 933 549 euro. La cooperazione ha permesso di creare una rete turistica nelle zone che offrono una protezione specifica ai volatili, come i parchi naturali.

Durante il periodo attuale dell'approccio Leader è stata istituita la rete turistica delle aree di osservazione della natura per la rete Natura 2000. Svariati GAL, avendo apprezzato la possibilità di sfruttare le risorse naturali e culturali come il patrimonio avicolo per sviluppare le zone rurali, erano interessati ad aderire al progetto. Inizialmente il GAL Jiloca Gallocanta si era rivolto ai partner che avevano partecipato alla fase Leader II, ma aveva anche cercato nuovi partner situati in aree naturali importanti per i volatili, visitando gruppi in Francia, Germania e Spagna. Alla fine il progetto è stato avviato con un partenariato di 15 GAL, ai quali si sono uniti successivamente altri due gruppi. I partner spagnoli hanno ottenuto sostegno da fondi nazionali mentre i due partner francesi (Pays Combraille en Marche e Parco naturale regionale La Brenne) sono stati finanziati dal FEASR.

I GAL hanno collaborato all'elaborazione di un piano di comunicazione congiunto e alla presentazione ufficiale del progetto. Inoltre, hanno divulgato informazioni ambientali nei rispettivi territori, hanno preparato lezioni sulla natura e hanno organizzato una conferenza per operatori ambientali volontari. È stata altresì tratteggiata una strategia improntata al turismo e sono stati creati pacchetti turistici; infine, si sono studiati e messi a punto sistemi di gestione del flusso turistico, corsi di formazione in ambito turistico e un manuale di buone prassi. È stato creato anche un sito Internet, che può essere consultato al seguente indirizzo: **www.retoeurope.com**

I GAL hanno intrapreso attività individuali adatte al proprio territorio, tra cui l'erogazione di corsi di formazione per guide turistiche e la creazione di opere artistiche e musicali dedicate alle specie avicole più importanti per la zona. Attualmente sono 30 i GAL spagnoli che collaborano per raccogliere i vantaggi socioeconomici generati dalle attività di conservazione della natura per le comunità locali, gli imprenditori e i turisti, e per sostenere i piani di sviluppo locale e globale nelle zone Natura 2000. Il bilancio per questa iniziativa ammonta a 378 000 euro per un periodo compreso tra il 2009 e il 2011.

Una valutazione socioeconomica condotta in relazione alle attività svolte da vari GAL ha concluso che il progetto ha avuto un impatto estremamente positivo sulla conservazione e il recupero delle specie e dei loro habitat. Appare evidente, tuttavia, che è necessaria un'ulteriore valutazione in merito alla capacità del progetto di aggiungere valore ai prodotti turistici locali offerti e, quindi, di creare vantaggi economici sostenibili. Con il sostegno del ministero spagnolo dell'Ambiente e degli affari rurali e marittimi, i partner stimeranno il potenziale economico del fenomeno del turismo legato all'osservazione della natura creato nel territorio di ciascun GAL. In questo modo sarà possibile stimolare la partecipazione del settore turistico alla definizione di strategie di turismo sostenibile capaci di generare ricchezza nelle zone rurali.

In base alla sua esperienza di lavoro nell'ambito della rete, José Ángel García sostiene: «La cooperazione può essere uno strumento completo di gestione dei territori di pertinenza dei GAL, perché non è vincolata a uno specifico autore di un progetto, ma mobilita un intero territorio nell'ambito di una strategia che ha essa stessa contribuito a definire».

© RETO NATURA 2000 (ADRI JILOCA GALLOCANTA)

© BLUEORANGE STUDIO

Esempio 7 — Collaborazione transnazionale nelle filiere corte

Quattordici GAL di Finlandia, Francia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Polonia e Ungheria si sono organizzati per creare filiere corte per la distribuzione di prodotti alimentari nell'UE. I partner stanno collaborando per raccogliere esempi di migliori prassi in materia di produzione, commercializzazione e distribuzione nei rispettivi territori, e per individuare e divulgare le norme sul trasporto di alimenti tra paesi partner. Inoltre, si prefiggono lo scopo di sperimentare relazioni commerciali tra partner con l'intento di commercializzare e vendere prodotti locali tra regioni ed esaminare le possibili interazioni tra agricoltura e turismo.

A tal fine i partner promuovono gli scambi tra produttori che desiderano acquisire nuove tecniche di produzione e commercializzazione. Oltre 55 produttori hanno già partecipato a questi scambi, grazie ai quali i prodotti di un produttore francese sono stati venduti tramite un sito web olandese, mentre prodotti olandesi sono stati commercializzati in Finlandia.

In Francia, nella Guyana francese, in Polonia e Ungheria saranno creati quattro mercati internazionali dedicati ai prodotti alimentari. Il primo si terrà dal 10 al 12 maggio 2012 a Le Puy en Velay, dove sarà utilizzato un mercato storico per vendere prodotti di aziende dei GAL partner, promuovere i diversi territori regionali e dare visibilità al progetto.

Béatrice Sauvignet, coordinatrice dell'evento, afferma: «Siamo estremamente orgogliosi di ospitare il primo mercato europeo a Le Puy en Velay. L'evento rappresenta per noi un catalizzatore capace di radunare diversi paesi europei e le loro aziende produttrici per uno scambio di prodotti e idee. Organizzare l'evento è un'esperienza alquanto motivante e gratificante, perché mi ha dato la possibilità di entrare in contatto con paesi diversi. Il mio lavoro è vario e interessante: ho il compito di promuovere collegamenti tra i vari progetti che saranno presentati in occasione del nostro evento, di rispondere alle domande dei partner e di garantire la qualità dei documenti, in modo che favoriscano la comprensione reciproca. È un compito estremamente complesso, ma sono ancora disponibile a trovare nuovi partner e paesi europei. Quindi, se desiderate conoscere Le Puy en Velay e unirvi a noi, non esitate a chiamarmi!».

Béatrice, che è molto interessata a lavorare a un progetto transnazionale, aggiunge: «Il benessere dell'Europa dipende dalla qualità di vita della gente che ci vive. Le persone hanno bisogno di incontrarsi, di condividere e di fare progressi assieme».

Esempio 8 — Uniti dal fiume Noteć: creare partenariati con i gruppi d'azione locale per la pesca in Polonia

Negli ultimi dieci anni le comunità del distretto di Nakło e il territorio circostante hanno elaborato vari progetti, finanziati da più fonti, per intraprendere attività collegate al fiume Noteć, che fa parte del patrimonio ambientale, sociale ed economico della zona.

Nel giugno 1996, la Lega marittima e fluviale ha chiesto un sostegno per restituire la gestione dei fiumi alle comunità locali e per organizzare comunità in grado di rispondere a tale opportunità. Nel maggio 2000, a fronte dei successi conseguiti in altre regioni, cinque città e tre comuni hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'Associazione delle città e dei comuni bagnati dal fiume Noteć, approvando una strategia condivisa per il 2000-2020. Gli obiettivi principali dell'associazione comprendono il miglioramento delle condizioni dell'ambiente naturale, il ripristino e lo sviluppo di opportunità turistiche e ricreative nella Valle del Noteć, il potenziamento dei pontili e la costruzione di piccoli porti turistici, l'organizzazione di eventi, lo sviluppo degli sport acquatici e il controllo del degrado delle risorse idriche. La strategia è stata finanziata attraverso fonti diverse.

Le prime attività, finanziate da fonti nazionali, prevedevano la creazione di marchi specifici per la Valle del Noteć e le sue comunità. I marchi sono stati realizzati attraverso il programma di sviluppo dei prodotti turistici per il tramite dell'Agenzia polacca per lo sviluppo del turismo di Varsavia. Nella zona di Nakło Notecią sono state finanziate dal ministero polacco dell'Economia attività volte a sviluppare il turismo nella Valle del Noteć, in linea con il concetto di «Valle del Notec, una valle verde».

Nel 2006 la zona aveva ottenuto finanziamenti a titolo del programma Interreg IIIB per un progetto dal titolo «Acqua In», il cui scopo era quello di utilizzare i corsi d'acqua interni per favorire lo sviluppo regionale, in collaborazione con i territori situati lungo la via navigabile E70. Il progetto ha gettato le basi per la realizzazione di successive attività volte a promuovere la regione in Polonia e in Europa, tra cui lo sviluppo di un sito web condiviso dedicato al turismo per incoraggiare l'afflusso di visitatori nella zona. Il progetto, che è stato messo in atto dall'Associazione delle città e dei comuni bagnati dal fiume Noteć, ha come partner principale la Scuola di navigazione interna di Nakło e Notecią, l'unico istituto superiore di questo genere in Polonia.

Dal 2006 al 2008 il progetto «Uniti dal fiume Noteć» è diventato la pietra miliare di un programma pilota Leader+, lanciato dalla Fondazione partenariato per Krajna e Pałuki. Fin dall'inizio il GAL ha collaborato da vicino con l'associazione e ha pianificato una serie attività e progetti complementari per la realizzazione di azioni legate all'acqua e all'entroterra a vantaggio delle comunità locali. Il successo del progetto pilota Leader+ è sfociato nel 2009 nel lancio della nuova strategia di sviluppo locale del GAL, in favore dell'Associazione partenariato per Krajna e Pałuki.

La zona ha ottenuto lo status di gruppo d'azione locale per la pesca tramite il GALP Our Krajna and Paluki, la cui strategia per la pesca locale per il periodo 2010-2015 è finanziata dal Fondo europeo per la pesca. Le principali attività del GALP sono correlate alle centinaia di ettari di stagni tradizionali per la pesca della carpa presenti nella Valle del Noteć.

Uno dei principali progetti della zona riguarda la costruzione di un porticciolo turistico. Il progetto è stato guidato dalla contea autonoma di Nakło (Powiat Nakło), che gestisce anche la Scuola di navigazione interna, un partner chiave del progetto. I finanziamenti per la costruzione del porticciolo e per la realizzazione di un progetto educativo a questo associato sono stati erogati a titolo del programma regionale del FESR per Kujawsko-Pomorskie.

© RYSZARD KAMIŃSKI

Ryszard Kamiński, presidente del GAL e membro del comitato del GALP, afferma: «Il ruolo del GAL e, dal 2011, anche del nostro nuovo GALP è costruire una piattaforma per la cooperazione, per rendere più completi tutti questi progetti e azioni distinti e per far sì che si integrino l'uno con l'altro. Il GAL e il GALP collaboreranno nell'ambito di un partenariato per sostenere progetti, ma soprattutto per costruire una piattaforma di cooperazione effettiva tra attori locali appartenenti a settori diversi».

Promuovere la cooperazione transnazionale attraverso la creazione di reti

© ENRD CONTACT POINT

La creazione di reti è un fattore fondamentale per il sostegno alla cooperazione transnazionale tra operatori rurali. La rete europea per lo sviluppo rurale offre svariati strumenti per promuovere questo genere di scambi a livello unionale. Grazie alla loro struttura tematica e geografica «a grappolo», le reti rurali nazionali integrano la rete in maniera efficace e attiva. Altre iniziative pertinenti dell'UE hanno anche lanciato di recente azioni specifiche che contribuiscono a rafforzare questa attività generica di collaborazione in rete per la cooperazione transnazionale.

In che modo, quindi, la RESR e la RRN contribuiscono a promuovere la cooperazione transnazionale attraverso eventi dedicati alla cooperazione e strumenti web?

In primo luogo è necessario capire che l'attuale approccio della RESR e delle RRN fa tesoro delle esperienze di collaborazione in rete maturate con Leader. L'approccio incoraggia gli scambi e la cooperazione tra tutti gli attori impegnati nella politica di sviluppo rurale, con particolare attenzione per alcune fondamentali parti interessate, vale a dire le RRN e i GAL. La RESR promuove la collaborazione in rete e sostiene in svariati modi le iniziative e i progetti di cooperazione transnazionale, ad esempio prendendo parte e organizzando eventi dedicati al tema della cooperazione in Europa nonché attraverso strumenti interattivi online, tra cui:

- una guida alla cooperazione transnazionale Leader, contenente informazioni di carattere pratico e amministrativo per i GAL e i responsabili dei progetti;
- una banca dati di GAL registrati in Europa, oltre che una sintesi dei loro temi strategici e dei loro recapiti;
- una banca dati di offerte di cooperazione, consistente in un elenco di idee progettuali, attraverso cui i promotori dei progetti cercano di individuare partner aggiuntivi da altri paesi;
- un forum di discussione Intranet tematico accessibile ai GAL.

Gli eventi dei GAL della RESR, ossia il laboratorio «Leader come promotore dell'Europa rurale: laboratorio per la costituzione di nuovi gruppi d'azione locale», tenutosi il 19-20 gennaio 2011, e il convegno «Strategie di sviluppo locale e cooperazione: approcci chiave allo sviluppo rurale», in programma il 27-28 aprile 2012, offrono ai GAL l'opportunità di trovare potenziali partner con interessi e idee progettuali simili per la TNC. Grazie a strumenti e metodi di collaborazione in rete dinamici e partecipativi, tra cui ad esempio un mercato della cooperazione, angoli tematici dedicati alla cooperazione (su sviluppo economico, ambiente, dimensione sociale, turismo, agricoltura e alimentazione ecc.) e un angolo riservato alla proiezione di filmati, i GAL partecipanti possono sperimentare la cooperazione sul posto. Essi possono altresì beneficiare della guida e dell'assistenza delle RRN e di esperti in materia di TNC per la gestione delle diverse fasi progettuali e dei partenariati.

Questi strumenti di collaborazione in rete a livello di Unione europea e nazionale o regionale fanno tesoro delle esperienze raccolte nell'ambito di precedenti programmi Leader. La valutazione a posteriori di Leader+ mostra che la collaborazione in rete può essere valorizzata se i vantaggi vengono chiaramente strutturati e sfruttati per risolvere problemi comuni. La valutazione ha inoltre confermato il ruolo preminente svolto dalle RRN per individuare questi bisogni e collaborare con partner di altri paesi al fine di creare adeguate piattaforme di collaborazione con i GAL interessati. In tale contesto «ci sono state richieste pressanti di incontri diretti per permettere

© ENRD CONTACT POINT

attività di cooperazione più ricorrenti». La valutazione a posteriori ha infine raccomandato che le «opportunità mirate di apprendimento tra pari per i GAL siano ulteriormente sviluppate, sia all'interno dei paesi che tra paesi», concludendo che «le unità di collaborazione in rete a livello regionale, nazionale ed europeo sono estremamente importanti per stabilizzare i flussi di scambio e per creare conoscenze su più ampia scala».

Le RRN offrono una gamma di sostegno tecnico ai GAL, rafforzandone la capacità di agire attraverso scambi di idee, offrendo opportunità di formazione per nuovi GAL e facilitando la nascita di progetti di cooperazione transnazionale.

Le azioni congiunte delle RRN danno impulso alla cooperazione transnazionale a livello unionale

Le RRN partecipano con sempre maggior frequenza a raggruppamenti tematici e geografici per promuovere lo scambio tecnico tra reti e una più ampia collaborazione tra attori dello sviluppo rurale.

Le iniziative tematiche congiunte raggruppano RRN che manifestano interessi comuni in aree specifiche della politica in materia di sviluppo rurale e dell'attuazione dei programmi. Le RRN che forniscono assistenza tecnica di tipo tematico ai GAL arricchiscono ulteriormente il proprio bagaglio di esperienze aggiuntive attraverso questi scambi.

Tuttavia, come dimostrano le precedenti esperienze di Leader, il potenziamento della cooperazione può essere un processo lungo e, di solito, gli effetti iniziali del sostegno delle RRN in tale contesto si notano solo indirettamente. Ne è un esempio il GAL Pays Adour Landes Océanes (segnatamente attraverso il lavoro di Christophe Arrondeau), che ha preso parte all'iniziativa forestale della RRN. A detta del GAL, la partecipazione a questa iniziativa è servita a «demistificare» i problemi della cooperazione transnazionale. Adesso il GAL è impegnato nella pianificazione dell'«Iniziativa sperimentale europea per le foreste» nel 2012.

Alcune RRN partecipano inoltre a raggruppamenti geografici che condividono una storia comune, comuni problematiche di sviluppo territoriale e una buona vicinanza. Particolarmente vivace è il raggruppamento dei paesi scandinavi e baltici, formato da RRN di Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia e Svezia, che si incontra periodicamente per condividere obiettivi e attività comuni e sta giocando un ruolo sempre più attivo in relazione alle componenti per lo sviluppo rurale della strategia dell'Unione europea per la regione del mar Baltico. Nato come semplice iniziativa dal basso per la condivisione di esperienze sulla collaborazione in rete a livello rurale nel biennio 2007-2008, il raggruppamento possiede oggi un'identità comune e un senso di familiarità condiviso da tutte le RRN partecipanti, che stanno elevando enormemente il livello, l'intensità e l'importanza strategica delle attività di collaborazione in rete nella regione scandinava e baltica.

© TIM HUDSON

La cooperazione nell'ambito del programma Leader è già una componente chiave della strategia dell'Unione europea per la regione del mar Baltico, come dimostrano esempi quali il progetto «Formazione in materia di navigazione a vela e patrimonio marittimo», che vede la partecipazione di quattro GAL provenienti da Danimarca, Estonia e Finlandia. Le RRN, in qualità di operatori attivi all'interno del raggruppamento di paesi scandinavi e baltici, svolgono senz'altro un ruolo fondamentale nell'incoraggiare la TNC. Ne sono testimonianza alcune azioni come il sostegno alla ricerca di partenariati e l'organizzazione di viaggi di studio e incontri dedicati alla cooperazione tra GAL.

Alla luce dell'esperienza del raggruppamento di reti rurali dei paesi scandinavi e baltici, all'interno della RESR si sta discutendo in merito alla possibilità di creare raggruppamenti di reti in altre regioni. L'esistenza di reti strutturate di attori rurali come le RRN e le reti di GAL e una strategia macroterritoriale condivisa per lo sviluppo rurale potrebbero essere considerati gli ingredienti principe per la preparazione di raggruppamenti geografici di rilievo.

Vale altresì la pena menzionare l'esperienza della rete rurale Languedoc-Roussillon e il suo ruolo all'interno dell'euroregione Pyrénées-Méditerranée. Dal 6 al 7 ottobre 2011 la rete ha organizzato, in collaborazione con le regioni Midi-Pyrénées, Catalogna e Isole Baleari, il primo incontro di attori rurali dell'euroregione Pyrénées-Méditerranée. L'incontro era in parte dedicato alla presentazione delle diverse modalità di cooperazione tramite Leader, ma anche attraverso altri programmi quali Interreg e i programmi settoriali della Commissione europea. Sono stati proposti laboratori tematici su argomenti quali l'ambiente, le filiere corte e il patrimonio

© ENRD CONTACT POINT

culturale, nell'ambito dei quali i GAL e altri promotori hanno avuto la possibilità di scambiarsi idee e pianificare iniziative concrete. È stato creato un registro dei GAL Leader dell'euroregione Pyrénées-Méditerranée e sono state pubblicate online le offerte di cooperazione. Per dare più ampio respiro a questa cooperazione i membri dell'euroregione hanno deciso di introdurre un nuovo strumento legale attraverso la creazione di un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), che permette, ad esempio, di gestire gli inviti a presentare progetti.

Altre iniziative che incoraggiano progetti di cooperazione Leader (2007-2013)

In risposta a una delle raccomandazioni della valutazione a posteriori di Leader+, che suggeriva di promuovere l'apprendimento tra pari, l'Associazione europea Leader per lo sviluppo rurale (ELARD) ([18]) ha lanciato un'iniziativa che offre ai GAL europei la possibilità di uno scambio reciproco di personale internazionale. L'iniziativa ne promuove la formazione e lo studio, e favorisce lo scambio di esperienze, know-how e nuove idee. Il personale dei GAL, grazie allo scambio con il GAL di un altro paese dell'UE, può acquisire prospettive preziose per le proprie attività territoriali, migliorare le proprie competenze linguistiche e interculturali e creare reti.

L'iniziativa punta a offrire ai GAL opportunità di cooperazione e collaborazione in rete a bassa soglia a livello internazionale, senza dover necessariamente occuparsi per il momento di progetti di cooperazione. Naturalmente, lo scambio può essere un primo contatto con un altro GAL europeo, a partire dal quale in un secondo tempo potranno essere sviluppati nuovi progetti di cooperazione o relazioni di «gemellaggio tra GAL» più durature.

Successivamente vengono individuati settori o attori adatti con caratteristiche o interessi simili, per trovare potenziali argomenti di mutuo interesse e opportunità di apprendimento congiunte. Lo scambio di personale avviene attraverso visite di istruzione di tre settimane, organizzate tra due GAL partecipanti. Lo scambio è reciproco, nel senso che uno stesso GAL invia e accoglie un visitatore. L'obiettivo dello scambio è definito in un accordo; prima che inizi lo scambio, il GAL ospitante mette a disposizione un programma. L'obiettivo dello scambio non è soltanto quello di offrire ai membri del personale la possibilità di incontrare i colleghi in un altro paese dell'UE, bensì anche quello di creare risultati più tangibili, ad esempio al fine di svolgere analisi delle sfide comuni che interessano i territori dei due GAL partner e condividere soluzioni che entrambi i GAL hanno individuato nella realizzazione di progetti innovativi e di successo.

([18]) L'ELARD è un'associazione internazionale senza scopo di lucro creata nel 1999 dalle reti nazionali Leader di vari Stati membri dell'UE.

Proposte per l'approccio Leader nel periodo 2014-2020

© ANTHONY BAGGETT

Nel corso degli anni l'approccio Leader dal basso per lo sviluppo rurale ha dimostrato la sua utilità nel promuovere lo sviluppo delle zone rurali, tenendo conto pienamente dell'esigenza di perseguire uno sviluppo rurale endogeno comune a più settori. Anche in futuro, quindi, Leader continuerà a operare nell'ambito del FEASR, anche se l'obiettivo è estendere il programma alla sfera di altri fondi unionali, ad esempio per intensificare le strategie di sviluppo locale «finanziate da più fondi».

Questo articolo si limita a esaminare i nuovi elementi introdotti dalle proposte legislative della Commissione, pubblicate nell'autunno del 2011. Sono tre le proposte giuridiche distinte della Commissione europea che in futuro incideranno sul programma Leader: il regolamento recante disposizioni comuni sui fondi che operano all'interno del quadro strategico comune (QSC) ([19]), il regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR ([20]) e regolamento orizzontale sulla politica agricola comune ([21]). Le disposizioni proposte descritte di seguito sono in fase di discussione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio e potrebbero quindi subire modifiche nel corso della negoziazione.

Si propone che a) Leader rimanga obbligatorio, con un tasso minimo di spesa del 5 % dello stanziamento del FEASR in ciascun PSR e b) che l'approccio Leader sia messo a disposizione per tutte le priorità di sviluppo rurale che contribuiscono alla strategia «Europa 2020» per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il rafforzamento dell'approccio Leader

Aumento della capacità locale

Nel periodo attuale la maggior parte dei PSR dimostrano di essere privi di una strategia in grado di assicurare che sia creata e mantenuta nei gruppi d'azione locale una capacità sufficiente a svolgere le mansioni previste nell'ambito dell'attuazione di Leader. Tuttavia, per assicurare una corretta amministrazione del programma è fondamentale che questa capacità sia presente a livello dei GAL.

L'architettura di Leader nell'ambito del futuro quadro legislativo dovrebbe essere modificata, in modo da prevedere schemi di rafforzamento delle capacità che sostengano e rispettino i vari gradi di esperienze delle zone rurali con l'approccio Leader. Per utilizzare il programma Leader in maniera efficace è necessaria una certa esperienza, ma è chiaro che alcuni potenziali GAL hanno un'esperienza di gran lunga inferiore ad altri. Pertanto, a partire dal 2013 sarà prestato un maggiore e più esplicito riguardo al potenziamento delle capacità necessarie per trarre il massimo vantaggio dagli effetti positivi di Leader. In particolare, si propone che il FEASR si assuma il costo di una fase preparatoria, durante la quale i GAL possano consolidare la loro base di conoscenze e competenze per la successiva attuazione di una strategia di sviluppo locale.

Sarà introdotta una fase iniziale per Leader («supporto preparatorio»), che comincerà con azioni di rafforzamento delle capacità adattate alle necessità di ciascun GAL, in tutti i settori interessati all'attuazione di una SSL.

Anche tutti gli attori che partecipano a Leader (i GAL e le autorità coinvolte) dovrebbero beneficiare delle azioni di rafforzamento delle capacità e dello scambio di esperienze promosso dalle reti rurali nazionali e dalla rete europea per lo sviluppo rurale. Si propone che le RRN offrano una formazione ai GAL per tutta la durata del processo Leader, sostenendoli nel monitoraggio e nella valutazione delle loro SSL.

Kit di avviamento Leader

Come contributo specifico per potenziali GAL che non hanno partecipato in precedenza al programma Leader sarà proposto un nuovo «kit di avviamento Leader», che potrà essere adeguato alle esigenze specifiche di un determinato territorio. Il kit faciliterà la costituzione di gruppi e strategie Leader e i partenariati locali dovranno decidere a priori se presentare una strategia di sviluppo locale o richiedere un kit di avviamento meno impegnativo.

I GAL potenziali che utilizzeranno il kit beneficeranno del supporto previsto per il consolidamento delle capacità e potranno cominciare a formarsi un'esperienza con progetti pilota di più piccole dimensioni.

Tasso di cofinanziamento più elevato

L'espressione «tasso di cofinanziamento» si riferisce al contributo che il finanziamento dell'Unione europea mette a disposizione per la porzione di spesa pubblica di un programma. Il cofinanziamento è solitamente soggetto a una soglia massima, che è definita come percentuale della spesa

([19]) I fondi interessati dal quadro strategico comune della Commissione sono il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). La proposta di disposizioni comuni della Commissione è reperibile al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general_proposal_it.pdf

([20]) Proposta della Commissione sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/com627/627_it.pdf

([21]) Proposta di regolamento della Commissione sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/com628/628_it.pdf

© MARK REDMAN

pubblica totale del programma. Per Leader si propone un tasso di cofinanziamento dell'Unione europea più elevato: il 90 % per le regioni meno sviluppate e l'80 % per le altre regioni, rispetto ai tassi del 75 % e del 50 % concessi alle misure standard di sviluppo rurale. Questo incremento incentiverà il sostegno alle strategie locali innovative, poiché spesso si registra una carenza di risorse pubbliche nazionali a supporto di iniziative locali caratterizzate da approcci inediti.

Maggiore flessibilità e un quadro ottimizzato per realizzare il potenziale valore aggiunto di Leader

Garantire sufficiente qualità alle strategie di sviluppo locale

La Corte dei conti europea, nella sua Relazione speciale n. 5/2010 ([22]) relativa all'attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale ha riscontrato che, nonostante alcuni esempi di buone pratiche, l'approccio è stato spesso attuato secondo modalità che ne hanno limitato il potenziale valore aggiunto. La Corte ha ritenuto che la Commissione e gli Stati membri non siano stati sufficientemente esigenti da garantire che il potenziale valore aggiunto dell'approccio Leader fosse realizzato attraverso le strategie di sviluppo locale selezionate e finanziate.

L'introduzione di elementi minimi per quanto concerne il contenuto di una strategia di sviluppo locale nel quadro regolamentare successivo al 2013 si prefigge lo scopo di porre rimedio a questa constatazione della Corte. Gli elementi minimi introdotti per garantire una qualità sufficiente sono i seguenti: definizione del territorio interessato; analisi SWOT ([23]) (applicata al territorio); obiettivi strategici e gerarchia delle priorità; contributo dell'innovazione e (possibilmente) della cooperazione agli obiettivi strategici; piano d'azione (compresi la struttura, l'organizzazione e i regolamenti e le procedure interni dei GAL, i sistemi e gli strumenti di controllo e valutazione).

Un importante passo avanti è stato fatto con l'introduzione, per la prima volta, dell'obbligo esplicito posto in capo ai GAL di monitorare e valutare le SSL. Questa scelta è stata necessaria per poter dimostrare il valore aggiunto ottenuto.

Flessibilità nell'attuazione

Numerosi Stati membri nel corso dell'attuale periodo di programmazione hanno limitato i contenuti delle SSL e dei progetti a misure predefinite nell'ambito dei PSR. Ne derivano limiti alla progettazione delle strategie di sviluppo locale e, soprattutto, alla definizione dei progetti, tra cui in primis i progetti innovativi e integrati, che sono strettamente collegati al contesto locale.

Per reintrodurre flessibilità, ai sensi dell'articolo 64 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, gli Stati membri sono ora tenuti a pianificare specifici criteri di ammissibilità per Leader nei loro PSR. Ovviamente, qualora ritengano di avere acquisito una buona esperienza nell'uso di misure standard, i GAL e gli Stati membri sono liberi di adottare lo stesso approccio.

La possibilità di concedere anticipi è estesa al 50 % del sostegno pubblico totale relativo ai costi operativi e di animazione, per garantire un flusso di cassa ai GAL. Nel periodo attuale tale percentuale è limitata specificamente al 20 % dei costi operativi.

Accresciuta autonomia amministrativa per i GAL

In seguito al processo di «integrazione» alcuni Stati membri hanno inserito il programma Leader nelle strutture di attuazione della politica di sviluppo rurale, senza tener conto delle sue specificità. Benché l'approccio dal basso tenga conto del diritto dei GAL di decidere in merito ai progetti da attuare alla luce delle loro strategie, gli Stati membri hanno stabilito procedure che hanno comportato un forte coinvolgimento delle autorità del programma/degli organismi pagatori in questo progetto. Tale decisione è stata presa alla luce del fatto che, in caso di irregolarità, le sanzioni venivano applicate all'intero PSR e non esclusivamente allo specifico progetto del GAL. Ciò ha contribuito, insieme all'«approccio delle misure predefinite», al rigetto di progetti locali innovativi e validi, come si è detto poc'anzi, e ha costretto in parte i GAL

([22]) http://eca.europa.eu/portal/pls/portal/docs/1/7912832.PDF
([23]) L'analisi SWOT è un metodo di pianificazione strategica usato per individuare punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

a concentrarsi su progetti standardizzati. Inevitabilmente, tali limitazioni hanno compromesso il «valore territoriale» delle strategie di sviluppo locale.

È proposta anche una descrizione dei compiti minimi a carico dei GAL previsti dalla legislazione, per contribuire a garantire il rispetto del principio dell'azione dal basso (responsabilità dei GAL per l'attuazione della SSL) e per assicurare una precisa distinzione dei compiti tra le autorità e i GAL.

Strategie di sviluppo locale finanziate da più fondi: il processo di integrazione

In futuro, in un contesto di finanziamento da più fonti, l'approccio Leader sarà denominato «sviluppo locale di tipo partecipativo», mentre continuerà a mantenere la sua designazione di sviluppo locale Leader in relazione al FEASR.

L'applicazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo, basata sul metodo Leader, a tutti i fondi del quadro strategico comune è una delle principali novità introdotte dalle proposte della Commissione dell'ottobre 2011. L'SLP sta diventando il principale strumento di sviluppo finanziato da fondi unionali a livello subregionale.

Esso offre ai GAL l'opportunità di progettare strategie finanziate da più fondi e di fare ritorno a uno dei primi vantaggi dell'approccio Leader ([24]), questa volta tuttavia in un contesto di integrazione e non sotto forma di iniziativa comunitaria.

Appare auspicabile che un determinato territorio possa ricorrere a politiche e fondi diversi per poter tornare a giocare un ruolo importante nello sviluppo endogeno delle zone rurali. L'attuazione di strategie di sviluppo locale di più ampio respiro viene quindi integrata con le priorità di alcuni fondi dell'UE.

Per il Fondo europeo di sviluppo regionale, l'SLP sarà inserito nell'obiettivo tematico consistente nel promuovere l'inclusione sociale e contrastare la povertà, con la priorità di investire nel rilancio economico e fisico delle comunità svantaggiate, ma potrà anche prevedere attività legate a tutti gli obiettivi tematici. Per quanto concerne il Fondo sociale europeo, l'SLP è previsto tra le priorità di investimento nel quadro del medesimo obiettivo tematico (promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà), ma potrà anche essere utilizzato per attività correlate a tutti gli obiettivi tematici elencati nel campo di applicazione del FSE. Lo sviluppo locale di tipo partecipativo può comprendere la totalità di un asse prioritario o essere attuato come parte di un asse prioritario riferita a più priorità di investimento correlate all'inclusione sociale, e ottenere la percentuale di cofinanziamento dell'asse prioritario interessato.

Nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca l'SLP figurerà all'interno di una specifica priorità dell'Unione europea.

Quanto al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, lo sviluppo locale di tipo partecipativo (Leader) è obbligatorio, con una percentuale minima di spesa pari al 5 % degli stanziamenti del FEASR per ogni programma di sviluppo rurale, e deve occuparsi di almeno una delle seguenti priorità dell'UE per lo sviluppo rurale:

1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2) potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e potenziare la redditività delle aziende agricole;
3) incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
5) incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6) promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

([24]) I programmi Leader I e II erano finanziati dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) oltre che dalla sezione «Orientamento» del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).

© TIM HUDSON

© DEVNET GEIE

La sesta priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale verte specificamente sulla necessità di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali ([25]).

L'analisi SWOT condotta a livello territoriale su cui si fondano le SSL deve tener conto, accanto agli elementi economici, ambientali e territoriali, anche degli elementi sociali. Tutti questi aspetti sono fondamentali nel perseguimento di un approccio allo sviluppo sostenibile.

Preparazione di strategie di sviluppo locale finanziate da più fondi

Al momento di tracciare la propria strategia di sviluppo locale, il GAL dovrà tener conto del fatto che il sostegno all'attuazione della strategia sarà garantito da fondi diversi. Il sostegno concesso dipenderà anche dalla disponibilità di risorse e dall'assegnazione delle stesse a titolo di ciascun fondo come contributo all'attuazione della strategia stessa nello Stato membro o nella regione in questione.

Spetterà al GAL determinare lo scopo e gli obiettivi della strategia di sviluppo locale e le operazioni finanziate nell'ambito della stessa. Sebbene tali strategie possano essere cofinanziate da più fondi, programmi operativi e priorità, non è escluso che alcune strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo possano essere sostenute da un unico fondo o da un unico asse prioritario.

Possibilità di attuare strategie di sviluppo locale olistiche

Gli obiettivi e le azioni prioritarie previsti dalla SSL devono tendere a equilibrare i bisogni e i problemi a livello sociale, economico e ambientale. È interessante notare che una delle raccomandazioni formulate nella relazione di valutazione a posteriori di Leader+ riguardava la necessità di tener conto dei bisogni delle minoranze o dei gruppi emarginati. A livello progettuale sarà possibile utilizzare più fondi (per raggiungere obiettivi ambiziosi mediante progetti integrati/complessi); in tal caso tuttavia il GAL dev'essere in grado di identificare nella propria contabilità le spese sostenute da ciascun fondo.

Un fondo capofila come misura di semplificazione

Nel caso di strategie di sviluppo locale finanziate da più fondi, i GAL e gli Stati membri potrebbero scegliere uno o più fondi come «fondo capofila», da utilizzare per la copertura dei costi di gestione della strategia, tra il FSE, il FESR, il FEAMP o il FEASR ([26]). Questa ipotesi è soltanto un'opzione destinata a facilitare l'attuazione di una SSL finanziata da più fondi. Il fondo capofila per un determinato territorio verrebbe designato dallo Stato membro, vale a dire dalle autorità di gestione interessate, d'intesa con il GAL ([27]). La scelta del fondo capofila dipenderà dalle attività previste nella strategia da parte del GAL e dal tipo di territorio in questione.

Norme di ammissibilità armonizzate ma condizioni finanziarie specifiche per fondo

L'attuazione di strategie di sviluppo locale finanziate da più fondi è facilitata dall'armonizzazione delle norme tra fondi dell'Unione europea (ad esempio, IVA, contributi in natura ecc.).

I tassi di cofinanziamento rimarranno specifici per ciascun fondo o per ciascuna priorità. Tassi di cofinanziamento massimo sono stabiliti per i vari fondi nei rispettivi regolamenti. Se è finanziato nell'ambito di un unico asse prioritario del FESR o del FSE, lo sviluppo locale di tipo partecipativo può beneficiare di un complemento di aiuto del 10 % sul tasso di cofinanziamento per quest'asse prioritario. Come si è detto, il contributo massimo del FEASR per il sostegno Leader equivale all'80 % del sostegno pubblico totale e al 90 % dei programmi che interessano le regioni meno sviluppate e ultraperiferiche e le isole minori dell'Egeo ([28]).

Territorio locale

Il territorio interessato dovrebbe avere una massa critica sufficiente per attuare una strategia di sviluppo locale fattibile e, al tempo stesso, essere sufficientemente circoscritto per permettere l'interazione a livello locale. Un atto delegato fisserà i criteri per la definizione del

([25]) Articolo 5, paragrafo 6, lettera b), della proposta menzionata alla nota 19.
([26]) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) o Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).
([27]) Proposta della Commissione sulle disposizioni comuni, articolo 28, paragrafo 3: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general_proposal_it.pdf
([28]) Ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93 del Consiglio, del 19 luglio 1993, recante misure specifiche per taluni prodotti agricoli in favore delle isole minori del Mar Egeo.

territorio e della popolazione interessati dalla strategia ([29]).

Potenziale incremento del bilancio per gruppi d'azione locale

La base finanziaria sarà potenzialmente ampliata se lo Stato membro deciderà di supportare l'SLP attraverso alcuni o tutti i fondi del QSC.

Spetta ai GAL specificare la destinazione prevista per ciascuno dei fondi, che sarà indicata nel piano finanziario indicativo della strategia. Lo stanziamento proposto dipenderà dalle esigenze individuate e dalle priorità degli obiettivi della strategia di sviluppo locale.

Al momento dell'approvazione della strategia, il comitato di selezione deciderà in merito agli stanziamenti di ciascun Fondo e al programma per ciascuna strategia SLP.

Migliorare l'attuazione dei progetti di cooperazione

La cooperazione non sarà un approccio obbligatorio: i GAL continueranno ad avere la possibilità di intervenire per risolvere problemi di carattere squisitamente locale (un aspetto, questo, che riveste particolare importanza per i nuovi GAL). La strategia di sviluppo locale, tuttavia, dovrebbe chiarire, nell'ambito dell'analisi SWOT del territorio, i motivi per cui si è scelto di rinunciare ad azioni di cooperazione.

Uno degli ostacoli che interessa i progetti di cooperazione riguarda le diverse norme amministrative vigenti nei vari Stati membri. Una nuova base giuridica dovrebbe prevedere disposizioni atte ad armonizzare tali differenze, in modo da facilitare la cooperazione.

Sostegno preparatorio

Le nuove norme spiegano che gli aiuti alla cooperazione nella fase preparatoria possono essere concessi indipendentemente rispetto all'attuazione di un progetto concreto. Il sostegno preparatorio è considerato necessario, anche se tali attività non dovessero sfociare in un progetto comune. Per evitare di ridurre questo sostegno al finanziamento di «attività turistiche», i GAL devono dimostrare che è in fase di studio l'attuazione di un progetto concreto (ossia devono fornire la descrizione di un'idea di progetto di cooperazione). Questo chiarimento dovrebbe spingere anche gli Stati membri a programmare questo sostegno.

Accesso regolare agli aiuti alla cooperazione

Per migliorare sostanzialmente l'attuazione dei progetti di cooperazione transnazionale, si dovrebbe chiedere agli Stati membri di prevedere un sistema continuo di pubblicazione di inviti a presentare progetti di cooperazione (in sostituzione dell'attuale pratica della pubblicazione una tantum). Sovente i GAL devono attendere a lungo l'approvazione da parte delle autorità dei GAL degli Stati membri che ricorrono agli inviti periodici (in alcuni casi pubblicati soltanto una volta all'anno).

Si propone che il periodo compreso tra la presentazione della domanda di candidatura del progetto e l'approvazione della stessa sia inferiore a quattro mesi in ogni Stato membro.

Norme sulla cooperazione più trasparenti

Le procedure amministrative nazionali o regionali relative all'ammissibilità dei progetti di cooperazione transnazionale devono essere rese di pubblico dominio dagli Stati membri (ad esempio, mediante la pubblicazione online). Ciò deve accadere a distanza di non oltre due anni dall'approvazione del PSR; inoltre, è necessario pubblicare un elenco completo delle spese ammissibili.

Rafforzamento dei legami tra città e campagna attraverso la cooperazione

Nelle proposte per lo sviluppo rurale successive al 2013 sono state introdotte nuove opportunità di cooperazione (ponendo l'accento sulla cooperazione con territori non rurali). Qualsiasi altro territorio (rurale, costiero o urbano) nell'UE, selezionato nell'ambito dell'approccio metodologico comune per lo sviluppo rurale, potrebbe essere proposto come partner della cooperazione.

([29]) *Proposta della Commissione sulle disposizioni comuni, articolo 29, paragrafo 6:* http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2014/proposals/regulation/general/general_proposal_it.pdf

© BLUEORANGE STUDIO

Miglioramento delle strategie di sviluppo locale

© ENRD CONTACT POINT

La strategia di sviluppo locale è una componente essenziale dell'approccio Leader, con cui è possibile tracciare un percorso di sviluppo che riflette la combinazione unica di beni, risorse e aspirazioni locali. Dal mese di maggio 2011 un Focus Group di esperti creato all'interno del sottocomitato Leader della RESR esamina in che modo i gruppi d'azione locale possono migliorare la qualità delle proprie strategie, per tener conto delle specificità locali e dedicare maggiore attenzione al controllo e alla misurazione del rendimento.

Alla luce delle esperienze maturate nell'ambito di Leader, lo sviluppo locale di tipo partecipativo è riconosciuto da un crescente numero di soggetti come uno strumento efficace per l'attuazione di una gamma di politiche dell'Unione. La Commissione europea, infatti, ha formulato di recente una serie di proposte che potrebbero aprire la strada alla creazione di partenariati locali per richiedere il sostegno concomitante dei fondi rurale, regionale, sociale e per la pesca dell'Unione europea ([30]), con un insieme di norme comuni utile per garantire risultati integrati sul campo.

Un fattore chiave del successo dell'approccio Leader, tuttavia, è la qualità delle strategie di sviluppo rurale. Una relazione del 2010 della Corte dei conti europea relativa all'attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale ha evidenziato una serie di punti deboli a carico delle strategie di sviluppo locale, sottolineando la necessità di migliorarne la qualità e il rendimento.

In particolare, la relazione constatava che «il raggiungimento degli obiettivi delle loro strategie non sembrava essere una priorità per i GAL», che spesso hanno dirottato le risorse verso attività non individuate tra le priorità strategiche.

Focus Group della RESR

Tali constatazioni hanno indotto a creare, nel maggio 2011, uno speciale Focus Group denominato «Migliori strategie di sviluppo locale».

Gli obiettivi del Focus Group, che è supportato dal punto di contatto della rete europea per lo sviluppo rurale (PC RESR), sono individuare i requisiti critici nella pianificazione della strategia di sviluppo locale e raccogliere gli strumenti e le buone prassi usati a livello di gruppo d'azione locale, garantendo in tal modo un'efficiente attuazione della strategia di sviluppo locale.

«Uno dei principali punti di riferimento è rappresentato dalla relazione della Corte dei conti e dalle sue constatazioni in merito ai GAL e alla loro capacità di comunicare i progressi compiuti nell'ambito delle rispettive strategie», spiega John Grieve, esperto della RESR incaricato di assistere il Focus Group.

«Si osservano vere e proprie lacune, come del resto dimostrano anche le prove raccolte durante la valutazione» ([31]).

L'altro punto di riferimento, ovviamente, è dato dal nuovo periodo di programmazione e dai cambiamenti che esso determinerà, che richiederanno l'applicazione di un approccio qualitativamente migliore. Tra i settantacinque membri del Focus Group vi sono rappresentanti di tutti i 27 Stati membri dell'UE tra cui GAL, autorità di gestione (AG), organismi pagatori (OP), reti rurali nazionali (RRN), l'Associazione europea Leader per lo sviluppo rurale (ELARD) e altre organizzazioni nominate dal sottocomitato Leader.

Le attività del Focus Group si articolano in due fasi. La prima fase, che riguarda le modalità con cui vengono elaborate le strategie locali, è stata progettata e valutata dalle autorità di gestione e ha interessato il periodo compreso tra luglio e dicembre 2011; gli elementi di lavoro erano indagini distinte condotte dalle AG e dai GAL, oltre che una serie di dibattiti più dettagliati condotti a Lisbona e Bruxelles. La seconda fase, che si svolgerà tra gennaio e giugno 2012, si soffermerà sull'attuazione nonché sul controllo e la valutazione delle strategie.

Gli aspetti positivi dell'approccio Leader e delle SSL sono molto più numerosi di quanto non sia possibile dimostrare, ma il Focus Group ha deciso, a buon diritto, di mantenere un'impostazione critica, essendo il suo obiettivo quello di individuare gli ambiti passibili di miglioramento.

L'importanza di iniziare senza ritardi

I risultati della prima fase evidenziano i vari aspetti che hanno compromesso la qualità delle SSL. In primo luogo, si è constatata un'estrema variabilità per quanto concerne l'avvio del processo di attuazione delle SSL, con un elevato numero di GAL che ha avviato le attività in ritardo rispetto alle previsioni. Altrettanto marcate sono state le

([30]) I fondi interessati dal quadro strategico comune proposto dalla Commissione sono il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

([31]) Ad esempio, una delle conclusioni della valutazione a posteriori di Leader+ è che l'autovalutazione dei GAL, pur avendo le potenzialità di integrare la valutazione formale del programma, è limitata da un approccio poco mirato e coerente. Questo problema non è ancora stato risolto.

differenze per quanto concerne il tempo dedicato al processo di elaborazione delle SSL: oltre il 50 % dei 200 GAL ha riferito di avere avuto difficoltà a lavorare nei tempi previsti.

Per garantire che in futuro i GAL inizino a operare senza ritardi e abbiano tempo a sufficienza per preparare la propria SSL, a detta del Focus Group è necessario migliorare la comunicazione tra i diversi livelli (UE, AG, GAL), oltre che fare in modo che ciascuno si assuma le proprie responsabilità e mostri spirito d'iniziativa all'interno del processo, senza aspettare di essere «imboccato».

Rafforzare e mantenere le capacità

I risultati dell'analisi mettono altresì in evidenza l'esistenza di lacune in termini di competenze nei GAL nuovi e non, che chiaramente necessitano quindi di interventi di rafforzamento delle capacità nel campo dell'attuazione della SSL. Il Focus Group conclude che i corsi di formazione erogati non sono stati sufficienti per colmare tali lacune. Rileva oltretutto che nessuna AG ha ritenuto essenziale stilare un piano d'azione in materia di formazione, il che rappresenta un'«omissione critica».

«Questo dato è particolarmente sorprendente e dà da pensare», afferma Ana Pires da Silva, uno dei tre copresidenti del Focus Group e rappresentante della RRN portoghese. «Altrettanto preoccupante è il fatto che non si facciano molte distinzioni tra GAL nuovi ed esperti. È evidente che molto spesso non si tiene conto delle lezioni apprese».

Secondo Ana Pires da Silva, «è alquanto evidente che le diverse generazioni di programmi devono essere collegate meglio tra loro per garantire continuità, cosa che è considerata di estrema importanza».

Quanto alle metodologie applicate, il Focus Group suggerisce che i GAL potrebbero beneficiare di orientamenti riguardo ai metodi disponibili e al loro utilizzo. Richiama inoltre l'attenzione sul fatto che le proposte della Commissione orientate a «risultati integrati» non faranno altro che intensificare il bisogno di orientamenti e aiuti, e suggerisce di preparare specifiche linee guida dell'Unione sugli approcci finanziati da più fondi.

Autonomia e affidabilità

Se dalla prima fase dello studio è emerso che i GAL hanno avuto ampia libertà nella selezione dei territori e delle tematiche di intervento, i GAL lamentano invece il fatto che la scelta delle tematiche continua a sfuggire al loro controllo. Il Focus Group ribadisce quindi la necessità di fornire orientamenti più chiari e di coinvolgere maggiormente i GAL nel processo di definizione di tematiche e priorità.

Nel complesso, sembra che più elevato è il grado di autonomia, migliore è la SSL che viene concepita per rispondere alle esigenze locali. Tuttavia, come rammenta John Grieve, l'autonomia ha anche un suo prezzo: «Se i GAL desiderano essere autonomi, devono essere sufficientemente maturi per meritarsi tale autonomia, poiché una maggiore autonomia comporta maggiori responsabilità e, di riflesso, una maggiore affidabilità. Questi sono gli ambiti in cui sono state rilevate evidenti lacune che devono essere risolte».

«In particolare, le principali carenze si riscontrano in relazione alla logica e alla giustificazione degli interventi», insiste Grieve. «I bilanci devono essere fondati su prove evidenti. Per fare questo, semplicemente c'è bisogno di prove più adatte».

Ai timori legati a questi aspetti si uniscono le carenze rilevate a livello di controllo e valutazione. «L'indagine condotta tra i GAL mostra che soltanto il 72 % dei GAL ha attivamente monitorato il rendimento degli interventi, il che è davvero preoccupante», riferisce Sanna Sihvola, copresidente del Focus Group e rappresentante dell'AG finlandese.

Inoltre, tra i GAL che effettivamente controllano il rendimento delle proprie attività, non esiste un approccio comune o coerente; un'omissione, questa, che il Focus Group attribuisce all'assenza di piani di controllo e valutazione in molte SSL.

Riscontri e revisioni

Infine, i GAL e le AG riconoscono l'importanza di ottenere riscontri durante il processo di valutazione e selezione delle SSL. L'indagine tuttavia rileva marcate differenze negli approcci delle AG.

«Alcune AG si limitano ad approvare le strategie locali e a conferire ai GAL lo status di gruppo Leader; altre sono più impegnate ed effettivamente aiutano i gruppi a migliorare le loro strategie attraverso un processo di approvazione articolato in più fasi», spiega Petri Rinne, copresidente del Focus Group e presidente dell'ELARD.

© RONNY SCHMITZ

© ENRD CONTACT POINT

«La procedura d'appalto Leader non dovrebbe porre le regioni rurali in concorrenza tra loro bensì rappresentare una sfida interna per il raggiungimento dei criteri posti da Leader. Con la buona volontà e le loro capacità, le AG possono aiutare i territori locali a conseguire questo traguardo e a elaborare strategie di elevata qualità».

Un processo di apprendimento

A metà 2012 il Focus Group presenterà le sue conclusioni definitive, che offriranno a tutte le parti interessate un esempio da imitare e un punto di partenza per migliorare le attività delle SSL condotte fino a questo momento. «Si tratta di un processo di apprendimento», spiega Judit Török, del PC RESR. «La partecipazione dei GAL e delle AG è fondamentale; finora la risposta che abbiamo avuto è stata entusiastica. La difficoltà sarà quella di collaborare per tradurre in pratica questi insegnamenti ed elevare realmente lo standard delle SSL nel prossimo periodo di programmazione».

Fattori di successo: esperienze dei GAL

Apprendere dagli altri: GAL Regionalentwicklung Oberallgäu (Baviera, Germania)

Fondato nel 2003, il GAL Regionalentwicklung Oberallgäu possiede ancora un'esperienza relativamente limitata dell'approccio Leader e del processo di SSL. «Conoscendo l'enorme bagaglio di esperienza di altri GAL, una delle nostre priorità era apprendere dagli altri, per cui abbiamo organizzato una serie di visite ad altre regioni», spiega Sabine Weizenegger, responsabile del GAL e membro del Focus Group.

«In questo modo siamo riusciti a motivare e a dare stimoli ai nostri membri. All'inizio abbiamo dato molto risalto alla necessità di coinvolgere gli attori locali nella preparazione della nostra SSL. Sono convinta che un processo di sviluppo può avere successo soltanto ricercando la partecipazione delle persone giuste e mantenendone alta la motivazione».

Sito web del GAL: **www.regionalentwicklung-oberallgaeu.de**

Garantire la continuità: GAL Redange-Wiltz (Lussemburgo)

In Lussemburgo l'AG ha concesso ai GAL molta autonomia nella definizione delle tematiche prioritarie da selezionare per le rispettive SSL.

«Questo approccio ha significato che i GAL più esperti, come il nostro, hanno potuto continuare a elaborare e ad approfondire tematiche che avevano già iniziato a trattare in precedenza», spiega Jacques Fons, responsabile del GAL Redange-Wiltz.

«Per elaborare la nostra strategia di sviluppo locale abbiamo inviato dei questionari alle municipalità e a una serie di potenziali attori locali e regionali. Le risposte sono state analizzate nel corso di una sessione di lavoro cui hanno partecipato tutti i soggetti che avevano compilato il questionario; con le varie proposte di progetti emerse siamo riusciti a preparare una nuova strategia. Questo metodo di lavoro ha permesso realmente di condividere l'intero processo».

Sito web del GAL: **www.rw.leader.lu**

Riscontri e comunicazione: GAL South & East Cork Area Development (Irlanda)

Il GAL South & East Cork Area Development (SECAD) ha ottenuto l'approvazione della sua strategia e ha iniziato le sue attività nel febbraio 2009. Soltanto un paio di mesi più tardi, nell'aprile 2009, è stato invitato dall'AG a una riunione per la revisione della strategia e dei risultati del processo di valutazione.

«L'approccio e le tempistiche sono stati eccellenti», insiste Ryan Howard, CEO di SECAD e membro del Focus Group. «Quando abbiamo partecipato alla riunione avevamo alle spalle due mesi di esperienza nell'attuazione della strategia, il che ha reso decisamente più fruttuoso l'incontro».

«A mio parere la situazione ideale è organizzare una prima revisione nella fase iniziale del processo di attuazione e una seconda a circa due anni di distanza. Questa seconda revisione potrebbe essere utilizzata anche per identificare eventuali aspetti problematici del programma o delle sue norme attuative».

Sito web del GAL: **www.secad.ie**

L'esempio della cooperazione tra GAL e GALP

© DEVNET GEIE

Nelle proposte legislative pubblicate nell'ottobre 2011, la Commissione europea ha raccomandato che quattro importanti fondi collaborino nel prossimo periodo di attività per sostenere lo «sviluppo locale di tipo partecipativo», lungo le linee del modello Leader. In questo momento più di un centinaio di gruppi d'azione locale per la pesca stanno collaborando con i gruppi d'azione locale Leader per promuovere percorsi di sviluppo più sostenibili nei rispettivi territori. La loro esperienza offre numerose lezioni per il futuro.

L'asse 4 del Fondo europeo per la pesca è stato lanciato nel 2007 per lo «sviluppo sostenibile delle zone di pesca» e aderisce a principi molto simili a quelli di Leader. L'asse 4 del FEP è un'iniziativa più recente e più settoriale rispetto a Leader, ma sta crescendo e maturando rapidamente. All'epoca della redazione di questo numero della rivista i GALP approvati erano 231 e altri 50 stavano per concludere la fase costitutiva.

L'asse 4 del FEP e Leader, grazie alla somiglianza dei rispettivi approcci, ricadono entrambi nella nuova definizione di «sviluppo locale di tipo partecipativo»; tra i due sistemi, tuttavia, si rilevano anche importanti differenze. Entrambi possiedono strategie territoriali integrate con progetti selezionati nell'ambito di partenariati locali costituiti da un insieme equilibrato di attori locali, ma la natura dei territori e la composizione dei partenariati è diversa, come si avrà modo di vedere. Il bilancio medio (spesa pubblica) dei GALP e dei GAL è abbastanza simile (3,2 milioni di euro per i GALP rispetto ai 3,9 milioni di euro per i GAL). La variazione del bilancio tra i GALP è maggiore rispetto ai GAL e possono esserci enormi differenze da paese a paese (da meno di 0,1 milioni di euro a 17 milioni di euro per gruppo).

Le zone di pesca spesso coincidono con le zone rurali, specialmente nei più isolati territori costieri e rurali oltre che attorno ai laghi e ai corsi d'acqua interni. È qui che si riscontrano le maggiori potenzialità di sinergie tra i due programmi di sviluppo locale. In altri territori, invece, il raggio d'azione della cooperazione è più limitato. Poiché la maggior parte delle zone rurali si trova nell'entroterra, dove la pesca è poco diffusa, i GAL in tal caso non sono affiancati da GALP. Vi sono inoltre paesi che esplicitamente escludono le zone costiere dai programmi di sviluppo rurale, perché spesso queste zone sono più densamente popolate o sono economicamente più sviluppate rispetto all'entroterra. In questi casi, quindi, è più probabile trovare un GALP non collegato a un corrispondente GAL.

Quando tuttavia ci sono le condizioni, una cooperazione attiva tra GALP e GAL è frequente. Da un'indagine condotta di recente su 221 GALP da Farnet (la rete delle zone di pesca europee) è emerso che due terzi dei GALP (139 partenariati, pari al 63 %) hanno sviluppato un qualche sistema formale di cooperazione con i GAL partner. Gli altri 82 sono GALP «autonomi», vale a dire che, anche in mancanza di un legame organizzativo formale (o perché non esistono GAL sul medesimo territorio), molti collaborano o prevedono di collaborare con dei GAL.

Come avviene la collaborazione tra GALP e GAL? In che modo è possibile sfruttare al meglio questo contesto comune, pur nel rispetto delle importanti distinzioni?

La Farnet ha individuato tre principali modelli organizzativi «formali» di cooperazione tra GALP e GAL.

- Nel 40 % dei casi (89 GALP), i GAL e i GALP sono di fatto la medesima organizzazione. Una struttura organizzativa comune è utilizzata per attuare un'unica strategia generale. La progettazione della componente della strategia relativa alla pesca e la selezione dei relativi progetti è affidata a un subpartenariato distinto (o al comitato di selezione), che è più rappresentativo della comunità di pesca. Questa formula permette al GALP di beneficiare dell'esperienza del GAL e di condividerne le risorse amministrative e di altro genere. Questo modello è particolarmente importante in Danimarca, Finlandia, Germania e Lettonia, ma ci sono esempi anche in altri sei Stati membri.
- Un altro modello prevede la gestione di GAL e GALP come «sottopartenariati» di un terzo «organismo affidabile», solitamente un'organizzazione pubblica locale come il responsabile del partenariato per lo sviluppo della zona. Circa il 10 % di tutti i GALP (23) ricorre a questo modello. Tra gli esempi si annoverano i GALP e i GAL gestiti dalle agenzie per lo sviluppo locale della Grecia, dei «Pays» o di altri organismi intermunicipali in Francia, e modelli analoghi in Paesi Bassi, Portogallo e Svezia. Il vantaggio è che sia le strategie dei GALP sia quelle dei GAL possono costituire parti coerenti di una più ampia strategia

© DEVNET GEIE

«ombrello» e che le risorse dell'organismo responsabile vengono condivise. Per questi partenariati è importante evitare il rischio di essere fagocitati dal settore pubblico.

- Infine, un 12 % dei GALP (27) è legato ai GAL mediante una relazione organizzativa formale, pur mantenendo la propria autonomia e identità. La collaborazione tra i due gruppi può andare dalla semplice rappresentanza reciproca nei rispettivi consigli di amministrazione a una situazione più complessa in cui un gruppo di GAL partecipa al consiglio di amministrazione di un GALP il cui territorio si estende sul territorio di più GAL, ad esempio lungo la costa, lungo il corso di un fiume o l'estensione di un lago.

Per quanto concerne le opportunità di miglioramento del coordinamento in futuro, occorre considerare alcuni altri aspetti. Nonostante i numerosi elementi condivisi dall'asse 4 del FEP e da Leader, c'è la necessità di rispettare i vari obiettivi strategici e l'interesse focale di ciascun programma. Come suggerisce il termine Leader (acronimo di Liaison entre actions de développement de l'economie rurale), l'attenzione dell'approccio è appuntata sui collegamenti tra e all'interno delle zone rurali. Poiché Leader non trova applicazione nelle zone urbane o (finora) nei rapporti tra città e campagna, i territori dei GAL spesso hanno dimensioni inferiori rispetto ai territori funzionali del mercato del lavoro. Anche l'asse 4 del FEP si prefigge l'obiettivo di stimolare la creazione di collegamenti, ma in questo caso l'attenzione è rivolta all'esterno, per migliorare i raccordi tra comunità di pesca e altri attori, internamente o meno al settore della pesca e all'interno o meno del territorio in questione. Gli attori che realizzano entrambi i programmi devono essere certi che le loro azioni di coordinamento generino benefici aggiuntivi per i programmi stessi, anziché disperdere le energie.

Inoltre, occorre considerare in che modo ciascun modello organizzativo di coordinamento interagisce con gli accordi relativi ai confini del territorio. Le zone dei GALP e dei GAL possono coincidere perfettamente oppure una zona può essere inserita all'interno dell'altra, o ancora i due territori possono sovrapporsi in parte o essere parti distinte di un territorio più vasto. I GAL spesso si estendono su un territorio più esteso rispetto ai GALP, perché l'attività di pesca spesso è concentrata e distribuita lungo una costa, un fiume o un lago. L'importante, in ogni caso, è che il territorio sia coerente dal punto di vista dell'obiettivo strategico di ciascun programma e delle strategie di sviluppo locale. Frazionare un territorio allo scopo di adattarlo a un modello può essere controproducente, mentre l'aggregazione di più zone può risultare in un annacquamento della dimensione locale. Una forma di cooperazione strategica e organizzativa che contempla l'esistenza di differenze nei territori ha

più probabilità di generare sinergie e di evitare sterili omologazioni.

Infine, per quanto concerne il partenariato, se entrambi i programmi mirano ad avere una rappresentanza equilibrata delle parti interessate nei rispettivi territori, questo equilibro dipende anche dagli obiettivi strategici di ciascun programma. Se si tiene conto dell'interesse settoriale proprio dell'asse 4 del FEP, è probabile che il numero dei pescatori rappresentati negli organi decisionali dei GALP sia superiore al numero di agricoltori rappresentati in seno ai più eterogenei GAL rurali. Ciò è normale: lo scopo non è infatti creare una sorta di democrazia parallela, bensì mobilitare le parti interessate più importanti per poter raggiungere gli scopi della strategia locale. Nel caso in cui sussistono legami tra GALP e GAL, ad esempio nell'ambito di un'organizzazione ombrello di più ampie dimensioni o in virtù di una qualche forma di cooperazione, tali differenze possono e sono gestite mediante comitati di selezione progettuali diversi, auspicabilmente in collegamento tra loro.

In conclusione, si può notare che esistono numerosi modelli e forme di cooperazione possibili tra GALP e GAL e che si possono trarre lezioni importanti, a livello sia locale sia di relazioni tra AG e reti nazionali. In futuro sarà più importante capire in che modo le varie iniziative interagiscono e si integrano a vicenda. Poiché lo sviluppo locale di tipo partecipativo, nell'ambito dei programmi 2014-2020, sarà facoltativo per gli Stati membri nell'ambito del FEAMP, del FESR e del FSE ([32]), gli attori di ciascun programma dovranno rivedere i propri obiettivi strategici e considerare in che modo una cooperazione intensificata possa aggiungere valore reale al loro intervento.

([32]) Si tratta di un obbligo ai sensi delle norme finanziarie del FEASR, mentre il 5 % dei fondi è «riservato» a Leader.

© DEVNET GEIE

Abbreviazioni e acronimi usati in questo numero della Rivista rurale

AELSR	Associazione europea Leader per lo sviluppo rurale
AG	Autorità di gestione
CC	Corte dei conti europea
DG AGRI	Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale
FAQ	Domande frequenti
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEAOG	Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEP	Fondo europeo per la pesca
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FG	Focus Group (gruppo tematico del sottocomitato Leader)
FSE	Fondo sociale europeo
GAL	Gruppo d'azione locale
GALP	Gruppo d'azione locale per la pesca
IADS	Strategie integrate di sviluppo del territorio
Leader	*Liaison entre actions de développement de l'économie rurale* (Collegamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale)
NUTS	Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica
ONG	Organizzazione non governativa
OP	Organismo pagatore
PC	Punto di contatto
PSR	Programma di sviluppo rurale
QCMV	Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione
QSC	Quadro strategico comune
RESR	Rete europea per lo sviluppo rurale
RRN	Rete rurale nazionale
RSR	Regolamento in materia di sviluppo rurale (2000-2006)
SL	Sottocomitato Leader
SLP	Sviluppo locale di tipo partecipativo
SM	Stati membri
SR	Sviluppo rurale
SSL	Strategia di sviluppo locale
SWOT	*Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats* (analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi)

© DEVNET GEIE

*I numeri arretrati della **Rivista rurale dell'UE** sono disponibili su EU Bookshop: http://bookshop.europa.eu*

Compila il modulo di abbonamento e ricevi le pubblicazioni RESR a casa tua — Gratis!
https://webgtranslationate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/registration_en.cfm

K3-AJ-09-001-IT-C

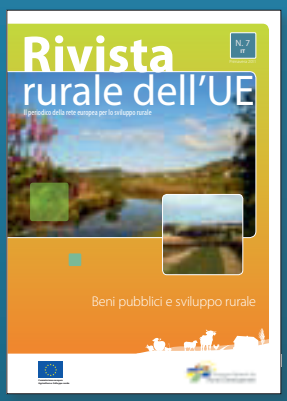
K3-AJ-09-002-IT-C

K3-AJ-09-003-IT-C

K3-AJ-10-004-IT-C

K3-AJ-10-005-IT-C

K3-AJ-10-006-IT-C



K3-AJ-11-007-IT-C

K3-AJ-11-008-IT-C

K3-AJ-11-009-IT-C

K3-AJ-12-010-IT-C

K3-AJ-12-011-IT-N

online

Per abbonamenti alle pubblicazioni RESR:

http://enrd.ec.europa.eu

Ufficio delle pubblicazioni

ISSN 1831-5356

9 771831 529008